



2018

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ
E CONDIZIONE FINANZIARIA



Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

————— Esercizio 2018 —————

Approvata dal
Consiglio di Amministrazione
16 Maggio 2019

INDICE

Indice	3	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	122
Executive Summary	5	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	122
Executive Summary	7	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	122
A. Attività e risultati	15	E.6 Altre informazioni	122
A.1 Attività	18	Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	125
A.2 Risultati di sottoscrizione	27	Relazioni della Società di Revisione	139
A.3 Risultati di investimento	30		
A.4 Risultati di altre attività	35		
A.5 Altre informazioni	36		
B. Sistema di governance	39		
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	42		
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	50		
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	51		
B.4 Sistema di controllo interno	54		
B.5 Funzione di audit interno	59		
B.6 Funzione attuariale	61		
B.7 Esternalizzazione	62		
B.8 Altre informazioni	64		
C. Profilo di rischio	67		
Premessa	70		
C.1 Rischio di sottoscrizione	72		
C.2 Rischio di mercato	74		
C.3 Rischio di credito	76		
C.4 Rischio di liquidità	77		
C.5 Rischio operativo	78		
C.6 Altri rischi sostanziali	80		
C.7 Altre informazioni	81		
D. Valutazione a fini di solvibilità	83		
Premessa	86		
D.1 Attività	88		
D.2 Riserve Tecniche	93		
D.2.1 Riserve Tecniche NON LIFE	93		
D.2.2 Riserve Tecniche LIFE	102		
D.3 Altre passività	107		
D.4 Metodi alternativi di valutazione	110		
D.5 Altre informazioni	111		
E. Gestione del capitale	113		
E.1 Fondi propri	116		
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	121		

EXECUTIVE SUMMARY

EXECUTIVE SUMMARY

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35,
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452,
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP),
- Regolamento IVASS n.33 del 6 dicembre 2016.
- Regolamento IVASS n.42 del 2 agosto 2018.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria del Gruppo Cattolica Assicurazioni con riferimento a:

- Attività e risultati
- Sistema di governance
- Profilo di rischio
- Valutazione ai fini di solvibilità
- Gestione del capitale.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

Dati societari

Gruppo Cattolica Assicurazioni è iscritto al n°19 dell'Albo dei Gruppi assicurativi presso IVASS.

Società Capogruppo: Società Cattolica di Assicurazione

Sede legale della Società Capogruppo: Lungadige Cangrande 16 Verona

Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale 21 – Roma

Società di revisione: Deloitte & Touche S.p.A., Via Tortona 25 Milano

Le aree di attività (LOB) in cui il Gruppo Cattolica Assicurazioni opera sono le seguenti:

Area Danni

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere:
- Riassicurazione non proporzionale - malattia;
- Riassicurazione non proporzionale - Responsabilità civile
- Riassicurazione non proporzionale - Marittima, aeronautica e trasporti;
- Riassicurazione non proporzionale - Immobili.

Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

Risultati

Il Gruppo Cattolica chiude l'esercizio con un utile netto consolidato di 136.626 migliaia di euro. L'utile netto di Gruppo è pari a 106.934 migliaia di euro.

I **premi lordi consolidati** (che rispondono quindi alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura dell'esercizio ammontano a 5.648.624 migliaia di euro. Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 5.793.132 migliaia di euro.

La raccolta del lavoro diretto dei rami danni ammonta a 2.103.858 migliaia di euro.

La raccolta del lavoro diretto dei rami vita ammonta a 3.671.704 migliaia di euro.

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 93.4%, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2017 (94.7%).

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti si è attestato a 324.857 migliaia di euro, in diminuzione del 46% rispetto ai 601.356 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Esso è caratterizzato da proventi netti da investimenti pari a 571.276 migliaia di euro, da realizzi netti pari a 32.760 migliaia di euro e da rettifiche nette di valore pari a -279.179 migliaia di euro.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il sistema di governo societario è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività del Gruppo in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità nonché meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti di competenza e onorabilità da parte di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e funzioni fondamentali;
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi ai quali le imprese del gruppo sono esposte nonché le interdipendenze tra i rischi;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali di controllo (quali revisione interna, verifica della conformità, gestione dei rischi e funzione attuariale), di idonee procedure amministrative

e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa;

- la costituzione di una funzione per la produzione dei dati e delle informazioni utili a fini dell'esercizio della vigilanza sul gruppo.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

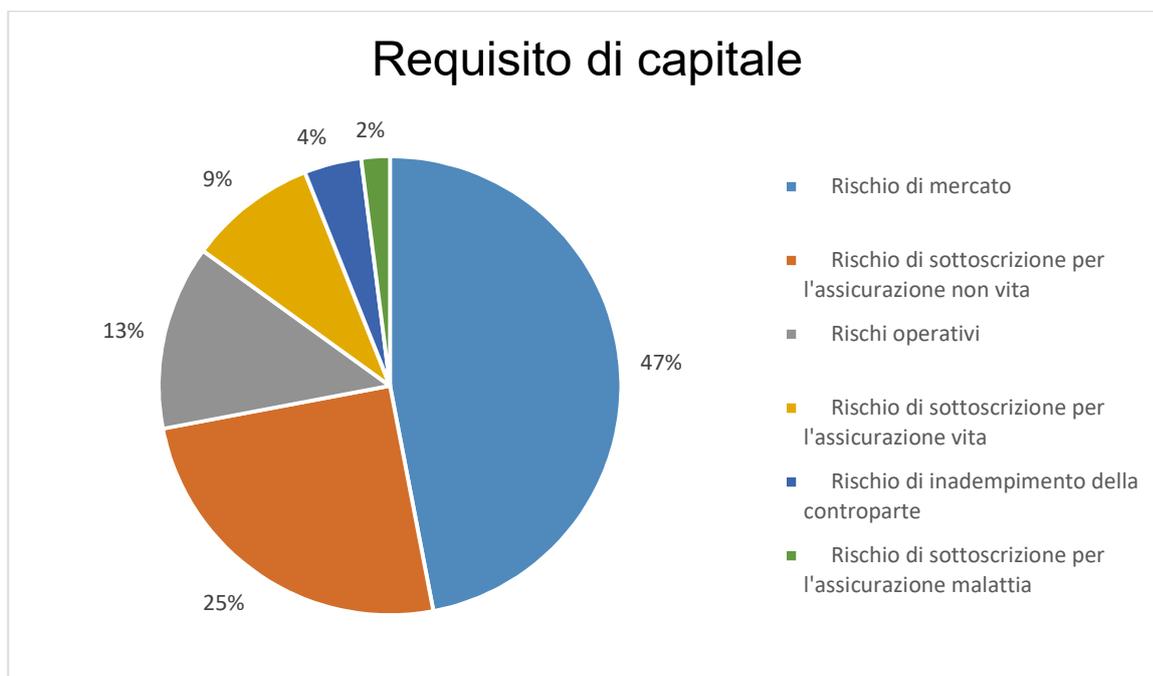
Il sistema di governo societario del Gruppo assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa del gruppo ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale da parte del consiglio di amministrazione della Capogruppo, Società Cattolica di Assicurazioni.

C. PROFILO DI RISCHIO

Il Gruppo è dotato di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, finalizzato ad assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità delle Compagnie del Gruppo o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei

confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.



I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio di ciascuna Compagnia e del Gruppo nel suo complesso. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di Mercato e

tecniche dei rami Non Vita. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensibilità del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

Le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) e coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva").

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero

essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

E. ATTIVITÀ E RISULTATI

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità, il Gruppo è tenuto a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri del Gruppo.

Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia)

Tier 1 unrestricted	1.418.270	67%
Tier 1 restricted	80.277	4%
Tier 2	617.553	29%
Tier 3	2.918	0%
Totale Fondi Propri	2.119.018	100%

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard con i parametri specifici di gruppo (di seguito GSP).

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (di seguito VA).

Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA	Requisito patrimoniale Minimo (MCR)
	1.240.943	1.309.252	722.672
<i>Indice di copertura</i>	171%	149%	227%

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali il Gruppo non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

A.1 ATTIVITÀ

Dati societari

Il Gruppo Cattolica Assicurazioni è iscritto al n°19 dell'Albo dei Gruppi assicurativi presso IVASS.

La società capogruppo è la Società Cattolica Assicurazioni con sede legale a Verona, Lungadige Cangrande 16. Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Verona è 9962.

Codice fiscale e partita Iva: 00320160237

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da Ivass è 1.00012.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale a Milano in Via Tortona 25 (www.deloitte.it; telefono +39.02.83322111).

La Capogruppo è quotata alla Borsa di Milano dal novembre 2000.

Le aree di attività (LOB) in cui il Gruppo Cattolica Assicurazioni opera sono le seguenti:

Area Danni

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere;
- Riassicurazione non proporzionale - malattia;
- Riassicurazione non proporzionale - Responsabilità civile
- Riassicurazione non proporzionale - Marittima, aeronautica e trasporti;
- Riassicurazione non proporzionale - Immobili.

Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

Fatti significativi nel periodo di riferimento

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica e Gruppo

Il 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato il Piano Industriale 2018-2020, che è stato presentato il giorno successivo alla Borsa di Milano in un incontro con analisti e investitori. Il Piano si pone l'obiettivo di rendere Cattolica un Gruppo più innovativo, agile e reattivo, pronto a cogliere le sfide e le opportunità di un mercato sempre più competitivo, in un contesto macroeconomico ancora sfidante.

Il 28 aprile si è tenuta l'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci di Cattolica Assicurazioni. L'Assemblea ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno tra cui il Bilancio d'esercizio 2017 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di un dividendo unitario complessivo di 0,35 euro per azione.

L'Assemblea ha nominato Alberto Minali membro del Consiglio di Amministrazione fino al prossimo rinnovo dell'organo e quindi, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea stessa, ha confermato la nomina del dott. Minali quale Amministratore Delegato e ha conferito allo stesso i medesimi poteri già in precedenza conferitigli per la carica.

L'Assemblea ha altresì nominato il Collegio Sindacale nella persona di: Giovanni Glisenti (Presidente), Cesare Brena (Sindaco Effettivo), Federica Bonato (Sindaco Effettivo), Carlo Alberto Murari (Sindaco Supplente) e Massimo Babbi (Sindaco Supplente).

In seduta straordinaria l'Assemblea ha approvato, tra l'altro, il nuovo Statuto Sociale che include le modifiche

al modello di governance che entreranno in vigore a decorrere dalla data dell'Assemblea convocata per il prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, e qui di seguito riassunte nelle linee essenziali:

- adozione del modello monistico e riduzione del numero complessivo degli esponenti a 17 (attualmente 18 consiglieri e 5 sindaci effettivi), tenendo conto che le funzioni del nuovo Consiglio di Amministrazione assorbiranno quelle proprie del Collegio Sindacale;
- abolizione del Comitato Esecutivo;
- soppressione del requisito di rappresentanza territoriale per i componenti il Consiglio di Amministrazione;
- conferma della soglia di partecipazione azionaria dei Soci persone fisiche (0,5%), e innalzamento di quella prevista per i Soci persone giuridiche (5%), peraltro estesa anche a enti collettivi e OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio). Il superamento del limite non impedisce di detenere ulteriori azioni, senza perdere la qualifica di Socio. I diritti non patrimoniali restano esercitabili entro il limite delle soglie indicate;
- adozione di un nuovo metodo di rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione con l'inserimento di membri espressione dei voti di capitale: 1 o 2 Amministratori sono tratti dalla lista che sia risultata prima per capitale – diversa dalla Lista di Maggioranza, risultata prima con voto capitaro (una testa un voto), e anche eventualmente da quella di Minoranza sempre per voti per teste – avendo ottenuto voti corrispondenti al 10% o al 15% del capitale sociale, qualunque sia il numero di Soci che l'abbia votata.

L'Assemblea, ai sensi di quanto previsto dal regolamento ISVAP 9 giugno 2011, n. 39, ha approvato le politiche di remunerazione relative agli organi sociali, al personale e ad altri soggetti contemplati quali destinatari di principi generali da parte del regolamento stesso, nonché il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge.

L'Assemblea ha anche approvato il Piano di Performance Shares 2018-2020, secondo i termini approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2018. Il Piano prevede una durata complessiva di 3 anni (dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2020), al termine della quale, una volta verificato il raggiungimento degli Obiettivi di Performance, verrà assegnato il 60% delle azioni spettanti mentre il restante 40% sarà assegnato con un differimento biennale.

In data 3 ottobre, ottenute le necessarie autorizzazioni, Cattolica ha acquisito, per 25.429 migliaia di euro, da Groupe des Assurances du Crédit Mutuel S.A. il 100% di CP-BK Reinsurance S.A., compagnia di riassicurazione

lussemburghese, contestualmente ridenominata "CattRe S.A."

Il 17 ottobre la Capogruppo ha perfezionato l'acquisto delle partecipazioni nelle seguenti società:

- Estinvest S.r.l., partecipata direttamente al 100% e Satec S.r.l., partecipata direttamente per una quota pari al 15,87% del capitale sociale e indirettamente per il restante 84,13% del capitale sociale per il tramite della controllata Estinvest S.r.l. per complessivi 7.600 migliaia di euro;
- Meteotec S.r.l., partecipata indirettamente per il tramite di Satec S.r.l. che detiene il 100% del capitale sociale.

Il 9 novembre è stata perfezionata l'acquisizione di una partecipazione pari a 51% del capitale sociale di Qubo Insurance Solutions S.r.l, società con sede in Milano ed avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa. L'ulteriore 49% del capitale rimane in capo all'originario socio unico, Nelson Servizi S.p.A.. La partecipazione nel capitale sociale di Qubo è stata acquisita da Estinvest S.r.l., giusta designazione da parte di Cattolica.

Il 20 novembre, a seguito della stipula di un nuovo accordo quadro di collaborazione con Coldiretti, si è proceduto al perfezionamento dell'atto di cessione, a favore di quest'ultima, della partecipazione detenuta da Cattolica nel capitale sociale di Agenzia Generale Agrifides Srl, pari al pari al 51%, per un corrispettivo di 158 migliaia di euro e una plusvalenza di 153 migliaia di euro. Per effetto di tale operazione Agrifides è uscita dal perimetro del Gruppo Cattolica.

Partnership di bancassicurazione con il Banco BPM

Il 29 marzo è stato perfezionato il closing dell'acquisto da parte di Cattolica del 65% in Avipop Assicurazioni e in Popolare Vita e l'avvio di una partnership commerciale nei rami Vita e Danni, con la rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni.

A seguito di un'attività di rebranding sono nate Vera Vita, con la controllata Vera Financial, e Vera Assicurazioni, con la controllata Vera Protezione.

Cattolica ha assunto le funzioni di direzione e coordinamento delle compagnie assicurative.

Il valore riconosciuto per l'acquisto del 65% delle compagnie da parte della Capogruppo è stato pari a 819.677 migliaia di euro. Si rileva che tale valore è stato riconosciuto conformemente alle previsioni contrattuali, pari a 853.400 migliaia di euro, di cui 89.596 migliaia di euro mediante distribuzione di riserve disponibili da parte

di Popolare Vita, avvenuta prima del closing, al solo azionista Banco BPM, e che i dividendi ordinari delle compagnie assicurative relativi all'esercizio 2017 (89.079 migliaia di euro, pari al dividendo complessivo) sono interamente di competenza del Banco BPM, ancorché staccati dopo il closing. Tale valore ha formato oggetto di verifica e di aggiustamento tra le parti con una diminuzione complessiva per 1.550 migliaia di euro. Inoltre, l'importo è stato ulteriormente rettificato per la componente di costi da corrispondere a fronte di servizi di outsourcing, migrazione e integrazione per un totale di 4.226 migliaia di euro.

Altre partecipate

Il 23 febbraio la Capogruppo ha perfezionato la cessione alla società 2iFiber S.p.A. dell'intera quota partecipativa detenuta in Infracom S.p.A. (n. 250 azioni del valore nominale di 500 euro cadauna), per un prezzo complessivo di 75 migliaia di euro e con una plusvalenza di 61 migliaia di euro.

Il 14 giugno si è conclusa la cessione a Credit Agricole-Cariparma della partecipazione detenuta dalla Capogruppo in Cassa di Risparmio di San Miniato (CARISMI) per un prezzo complessivo di 600 migliaia di euro e con una plusvalenza di 44 migliaia di euro e la conversione in run off degli accordi distributivi di Cattolica e Cattolica Life DAC in essere con CARISMI. Si precisa che CARISMI continuerà ad essere intermediario per la parte di portafoglio in run off. La regolazione economica degli accordi ha avuto luogo in pari data.

Nel mese di dicembre, Cattolica e il gruppo francese Inter Mutuelles Assistance hanno sottoscritto un contratto quadro per l'acquisizione del 35% del capitale sociale di IMA Italia Assistance S.p.A. e di una quota pari al 10% di IMA Servizi S.c.a.r.l.. L'accordo prevede, tra l'altro, specifici meccanismi di call e put option, che potranno portare a un innalzamento sino al 51% della partecipazione detenuta da Cattolica in IMA Italia. L'operazione è condizionata al preventivo ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Autorità di controllo

Per quanto riguarda le attività ispettive avviate il 22 novembre 2017 dall'UIF-Banca d'Italia nei confronti della Capogruppo, di Berica Vita, di BCC Vita e di Lombarda Vita, relativi ad accertamenti in materia di anticiclaggio, le stesse si sono concluse nel mese di maggio.

Il 15 gennaio IVASS ha avviato un'attività ispettiva nei confronti di BCC Vita in materia di riserve tecniche vita (Best Estimate Liabilities). L'Istituto ha consegnato al

Consiglio di Amministrazione della compagnia in data 8 maggio 2018 il rapporto ispettivo al quale è stato dato riscontro il 7 giugno 2018 dando atto degli interventi che la compagnia ha attuato, di quelli che sono in corso di realizzazione e di quelli che si riterrà di avviare nel prosieguo in relazione ai temi oggetto del rilievo.

Il 9 maggio la Guardia di Finanza, per conto del Garante per la protezione dei dati personali, ha avviato un'attività ispettiva presso la Capogruppo e TUA Assicurazioni, per procedere ad accertamenti mirati alla verifica del trattamento dei dati personali, in particolare quelli acquisiti utilizzando meccanismi elettronici denominati "scatole nere" installati a bordo dei veicoli dalle società assicurative. Nello stesso mese la Guardia di Finanza ha notificato i verbali di contestazione, sanzionando le suddette compagnie di 20 migliaia di euro ciascuna. Valutata la documentazione si è ritenuto di non dare seguito con memorie o richieste di audizione, ma di provvedere al pagamento in forma ridotta.

Il 13 giugno l'AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di Vera Assicurazioni per contestare l'eventuale violazione dei diritti dei consumatori in occasione dell'offerta di polizze collettive danni abbinate a finanziamenti di Agos Ducato S.p.A.. La società in data 20 luglio 2018 ha fornito le informazioni richieste da AGCM, tramite lo studio legale che l'assiste in questo procedimento. In data 3 agosto è stata inoltrata ad AGCM la proposta di impegni della compagnia alla quale ha fatto seguito un'audizione, in data 7 settembre 2018, per concordare il deposito di una nuova versione del Formulário Impegni integrato. In data 31 ottobre 2018 è stata depositata la lettera con il formulário impegni integrato.

Agenzia delle Entrate

Con riferimento alla Capogruppo, a Tua Assicurazioni e a Bcc Assicurazioni recentemente sono state depositate in Corte di Cassazione alcune sentenze discusse nelle pubbliche udienze, tutte aventi ad oggetto l'applicabilità dell'esenzione IVA alle commissioni di delega nell'ambito di contratti di coassicurazione.

L'esito è sfavorevole alle compagnie: la Cassazione nega la tesi dell'applicabilità dell'esenzione IVA alle prestazioni rese dalla delegataria, respingendo le argomentazioni delle compagnie assicurative.

Prima di queste sentenze, le imprese avevano visto accolte le loro tesi difensive presso le Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali adite, potendo contare su decine di sentenze favorevoli, spesso con vittoria di spese. La situazione, tuttavia, è disomogenea e la partita in Cassazione a favore delle compagnie è ancora aperta: vi sono, infatti, due precedenti sentenze della Cassazione favorevoli alle compagnie e recenti sentenze delle

Commissioni Tributarie che confermano il riconoscimento dell'esenzione IVA sulle commissioni di delega.

Nel corso del mese di ottobre Lombarda Vita ha provveduto al pagamento di una cartella pari a 876 migliaia di euro, riferita alla dichiarazione dei redditi relativa all'anno d'imposta 2003, a seguito di sentenza sfavorevole della Corte di Cassazione.

Il motivo (principale) della rettifica è l'inidoneità della documentazione prodotta dalla società a comprovare i redditi percepiti in rapporto alla partecipazione a fondi comuni di investimento che la società stessa aveva indicato nel Modello Unico 2004 per l'importo di 907,305 migliaia di euro. La società, adducendo solide motivazioni a sostegno della propria tesi, ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Brescia che ha accolto il ricorso. L'Agenzia delle Entrate ha notificato l'appello e la società si è, quindi, costituita in giudizio.

La Commissione Tributaria Regionale di Milano – sezione staccata di Brescia ha confermato la sentenza di primo grado, successivamente impugnata dall'Agenzia delle Entrate e avverso la quale la società ha presentato controricorso.

La Corte di Cassazione, nonostante il parere negativo del Procuratore che ne chiedeva il rigetto, ha accolto il ricorso dell'Agenzia e respinto il ricorso incidentale presentato dalla società. Conseguentemente, in seguito alla sentenza della Cassazione, il pagamento - a suo tempo sospeso - è stato eseguito.

Il 16 gennaio i funzionari dell'Ufficio Grandi Contribuenti - Settore Controlli della Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia delle Entrate hanno aperto a carico di Vera Vita S.p.A. una verifica fiscale per il periodo d'imposta 2014. Tale verifica fiscale è stata chiusa il 1° giugno mediante la notifica del processo verbale di constatazione con cui i verificatori hanno formulato a carico della predetta società taluni rilievi agli effetti dell'IRES e dell'IRAP. Con un primo rilievo, i funzionari hanno contestato l'indebita deduzione dall'imponibile IRES dell'IVA indetraibile assolta sui corrispettivi pagati a Fondiaria-Sai S.p.A., che ha poi assunto la denominazione di UnipolSai S.p.A., per i servizi resi a suo favore sulla base dell'"Accordo quadro per la fornitura di servizi", per l'importo di 2.623,936 migliaia di euro, in quanto, a loro avviso, tali corrispettivi sarebbero esenti da IVA. Inoltre, l'Agenzia delle Entrate, per le medesime motivazioni, ha contestato la deducibilità dall'imponibile IRAP del 90 per cento della predetta imposta, per l'importo di 2.361,543 migliaia di euro.

Con un secondo rilievo, i verificatori hanno contestato che nel periodo d'imposta 2014 la società avrebbe reso alla società controllata, residente fiscalmente in Irlanda, The Lawrence Life alcuni servizi senza corrispondere alcun importo a titolo di corrispettivi ed hanno pertanto determinato il valore normale di tali asseriti servizi, proponendo il recupero a tassazione agli effetti dell'IRES

di componenti positivi per un importo complessivo di 136,375 migliaia di euro.

Con un terzo rilievo, i funzionari hanno contestato il mancato assoggettamento ad IRAP di proventi straordinari derivanti dal rimborso da parte del Gestore finanziario relativo all'IVA applicata nel 2013 sulle commissioni di gestione e non dovuta per 1.432,290 migliaia di euro.

Avendo preso visione del processo verbale di constatazione, la società ha contestato i rilievi formulati a suo carico presentando le osservazioni alla Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia delle Entrate, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 12 della legge 27 luglio 2000, n. 212 (c.d. "Statuto dei diritti del contribuente").

Il 27 giugno è stato notificato a Vera Financial dalla Guardia di Finanza di Bologna, presso gli uffici di UnipolSai, il processo verbale di constatazione a seguito della verifica fiscale ai fini dell'IRES e dell'IRAP, avviata d'iniziativa, in quanto erano stati rilevati dati ed elementi validi a configurare la possibile presenza in Italia di una stabile organizzazione occulta della società.

La verifica è stata condotta sulle annualità dal 2012 alla data di notifica.

La società ha nominato un consulente legale per elaborare la strategia difensiva e ha presentato le relative osservazioni al processo verbale di constatazione.

Nomine Ai Vertici Della Società

Il 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha nominato quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Vice Direttore Generale e CFO dottor Enrico Mattioli.

Dal 1° marzo il dottor Massimo di Tria è entrato a far parte del Gruppo con il ruolo di Chief Investment Officer, a riporto dell'Amministratore Delegato.

Il 10 aprile il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, ha conferito al dott. Atanasio Pantarrotas la carica di Investor Relations Officer.

Il 26 aprile il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha conferito al dottor Valter Trevisani la carica di Direttore Generale, con la responsabilità della Direzione Generale Area Tecnica e Operations e tecnico-assicurativa per tutti i rami, comprese le attività di pricing, nonché dei progetti innovativi e della gestione dei servizi operations. L'incarico è decorso dal 2 maggio.

Fatti di rilievo nei primi mesi del 2019

Le società del Gruppo Cattolica hanno aderito al Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni con decorrenza 1° gennaio 2019. Ciò comporta l'attribuzione di una nuova Partita Iva (04596530230) che identifica in modo univoco tutte le società aderenti, quale unico soggetto passivo Iva.

Il rappresentante del Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni è Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa. Si precisa che Cattolica Agricola non entra a far parte del Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni.

Il 10 gennaio 2019 Cattolica ha comunicato che General Reinsurance AG, società del Gruppo Berkshire Hathaway, primo azionista della Capogruppo con il 9,047%, ha presentato domanda per diventare socio di Cattolica Assicurazioni. La richiesta è stata accolta dal Consiglio di Amministrazione.

Con tale qualifica General Reinsurance AG acquisisce anche i diritti non patrimoniali secondo quanto previsto dallo Statuto vigente.

Il 24 gennaio 2019 la Capogruppo e ICCREA Banca hanno avviato un periodo di negoziazione in esclusiva finalizzato alla complessiva rivisitazione della partnership in essere, condividendo i termini essenziali per il rinnovo degli accordi esistenti e in scadenza il 15 luglio 2019.

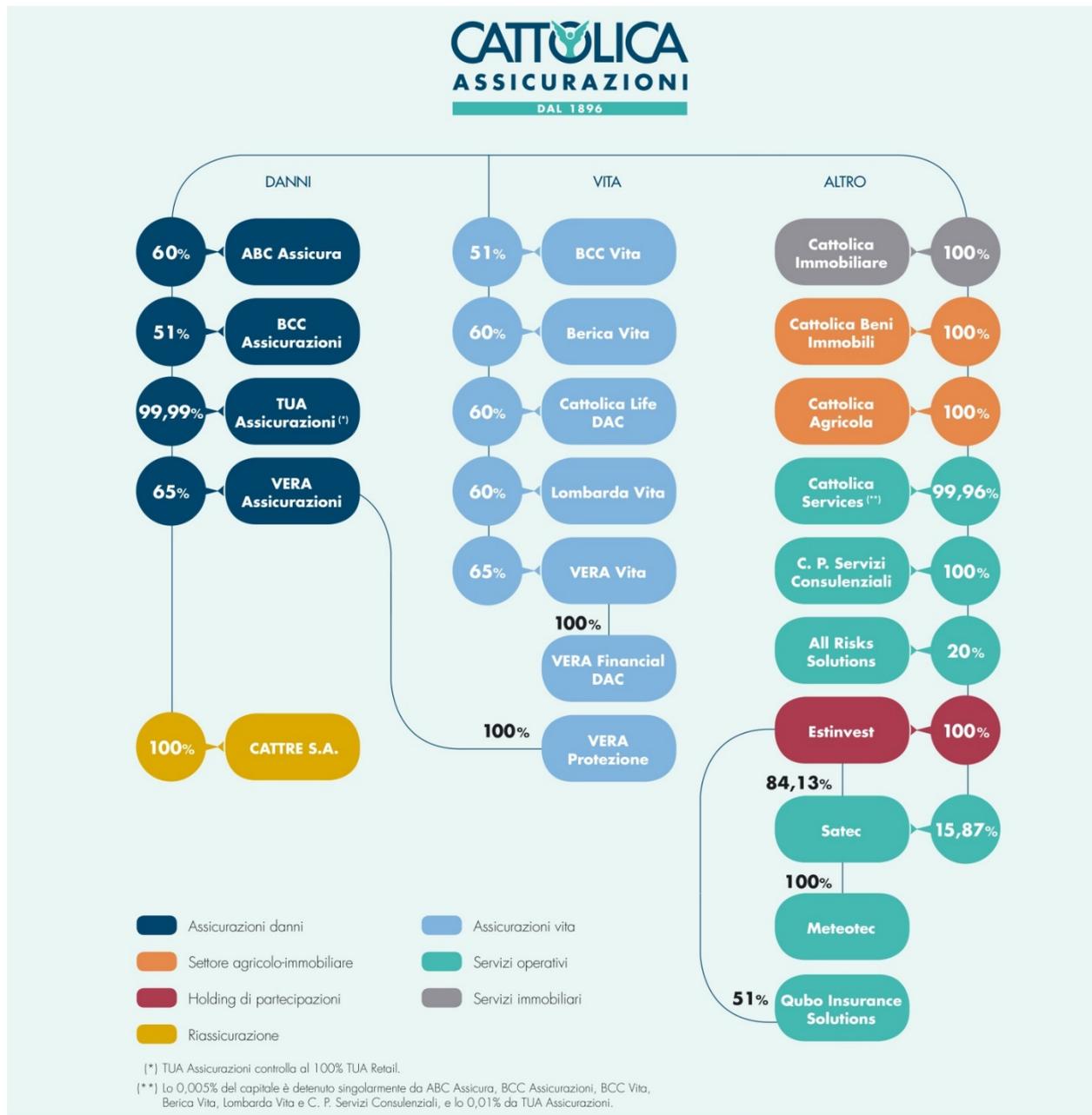
Le intese preliminari, formalizzate il 7 febbraio 2019, impegnano le Parti alla definizione di nuovi patti parasociali, di durata triennale, relativi alle compagnie BCC Vita e BCC Assicurazioni, e prevedono, in particolare, nel rispetto delle dovute autorizzazioni, l'acquisizione, da parte di Cattolica, di un ulteriore 19% del capitale sociale di BCC Vita e di BCC Assicurazioni, con un incremento al 70% della quota partecipativa detenuta in entrambe le JV e conseguente riduzione al 30% della quota di ICCREA.

Il 6 febbraio è stata perfezionata, per il tramite di Estinvest, l'acquisizione di un'ulteriore partecipazione del 31% nel capitale sociale di All Risk Solutions Srl ("ARS"), società con sede in Roma ed avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa.

La struttura societaria del Gruppo

Si riporta di seguito un elenco delle società controllate direttamente e indirettamente e partecipate, corrispondente al perimetro di consolidamento considerato ai fini del calcolo della solvibilità di Gruppo ex articolo 216-ter del Codice sulle assicurazioni private e conforme all'art. 335 del Regolamento delegato UE 2015/35:

STRUTTURA DEL GRUPPO



Situazione al 31 dicembre 2018

Si elencano di seguito le società del Gruppo Cattolica Assicurazioni controllate direttamente e indirettamente e partecipate dalla Società:

Situazione al 31.12.2018

Denominazione	Sede legale	Quota posseduta da CATTOLICA		Metodo di Consolidamento Solvency Art. 335 co. 1
		Diretta	Interessenza Totale (1)	
Cattolica Assicurazioni Soc. Coop.	Italia		Impresa madre	
ABC Assicura S.p.A.	Italia	60%	60%	a)
BCC Assicurazioni S.p.A.	Italia	51%	51%	a)
BCC Vita S.p.A.	Italia	51%	51%	a)
Berica Vita S.p.A.	Italia	60%	60%	a)
Cattolica Life d.a.c.	Irlanda	60%	60%	a)
Lombarda Vita S.p.A.	Italia	60%	60%	a)
Tua Assicurazioni S.p.A.	Italia	99,99%	100%	a)
Vera Vita S.p.A.	Italia	65%	65%	a)
Vera Financial d.a.c.	Irlanda		65%	a)
Vera Assicurazioni S.p.A.	Italia	65%	65%	a)
Vera Protezione S.p.A.	Italia		65%	a)
Catt Re S.A.	Lussemburgo	100%	100%	a)
Cattolica Immobiliare S.p.A.	Italia	100%	100%	a)
Cattolica Agricola S.a.r.l.	Italia	100%	100%	a)
Cattolica Beni Immobili S.r.l.	Italia	100%	100%	a)
Cattolica Services S.c.p.A.	Italia	99,96%	99,99%	a)
CP Servizi consulenziali S.p.A.	Italia	100%	100%	a)
Tua Retail s.r.l.	Italia		99,99%	a)
All Risk Solutions s.r.l.	Italia	20%	20%	f)
Estinvest S.r.l.	Italia	100%	100%	a)
Satec S.r.l.	Italia	16%	100%	a)
Meteotec S.r.l.	Italia		100%	a)
Qubo Insurance Solutions S.r.l.	Italia		51%	a)

(1) E' il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

Principali differenze tra l'area di consolidamento considerata ai fini del bilancio consolidato redatto ai sensi dell'articolo 95 del Codice sulle assicurazioni private (di seguito "CAP") e l'area di consolidamento considerata ai fini del calcolo della solvibilità di Gruppo ex articolo 216-ter del CAP.

L'Economic Balance Sheet (di seguito "EBS") del Gruppo Cattolica Assicurazioni è stato determinato secondo il metodo 1, metodo basato sul bilancio consolidato descritto dall' articolo 335 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 (c.d. "Atti Delegati").

A tal fine è stata predisposta una situazione patrimoniale di solvibilità di Gruppo espressa a valori di mercato, redatta sulla base dei criteri indicati dagli Atti Delegati.

Il perimetro del Gruppo per la redazione dell' EBS comprende n. 24 società, compresa la Capogruppo, di cui:

A. n. 23 società consolidate integralmente in applicazione dell'art. 335 c.1 (a) del Regolamento (imprese di assicurazione o di riassicurazione, imprese di assicurazione o di riassicurazione di un paese terzo, società di partecipazione assicurativa, società di partecipazione finanziaria mista e imprese strumentali che sono imprese figlie dell'impresa madre), compresa la Capogruppo.

Nello specifico:

- 10 imprese di assicurazione o di riassicurazione;
- 3 imprese di assicurazione o di riassicurazione di un paese terzo;
- 10 imprese strumentali che sono imprese figlie dell'impresa madre.

B. n. 1 società valutate conformemente all'articolo 13 degli Atti Delegati (altre società controllate, collegate, rientranti nella definizione di partecipazioni diverse dalle precedenti), consolidate con il metodo del patrimonio

netto Solvency II in applicazione dell'art. 335 c.1 (f) degli Atti Delegati.

La suddetta rappresentazione differisce da quello utilizzato per il bilancio consolidato redatto ai sensi dell'art. 154-ter comma 1 del d. lgs. 24 febbraio 1998, n.58 del "Testo unico sulla finanza" e dell'art. 95 del Codice sulle assicurazioni private e, in base ai principi contabili internazionali, in particolare dall'IFRS 10, per il mancato consolidamento delle seguenti entità:

- Fondo Euripide;
- Fondo San Zeno;
- Fondo Perseide;
- Fondo Innovazione Salute;
- Fondo Mercury (Adriatico, Centro Nord, Tirreno, Nuovo Tirreno);
- Fondo Andromaca;
- Fondo Ca' Tron Hcampus (1-2);
- Campo dei Fiori (posseduta al 100% da Fondo San Zeno).

I fondi immobiliari di cui sopra non sono stati inseriti nell'area di consolidamento ai fini di solvibilità in quanto non considerati imprese strumentali dal momento che la loro attività non ha carattere ausiliario all'attività assicurativa del Gruppo. Essendo inoltre esclusi dalla definizione di partecipazioni ex Regolamento n.10 del 22 dicembre 2015 non risulta applicabile l'art.335 lettera f) in forza del quale sono inclusi nei dati consolidati anche quelli relativi alle imprese partecipate valutate a Patrimonio Netto Aggiustato.

PREMESSA

I dati consuntivi ed i relativi commenti dei sottostanti paragrafi A.2 Risultati di sottoscrizione, A.3 Risultati di investimento e A.4 Risultati di Altre attività fanno riferimento ai valori esposti nel bilancio consolidato di Gruppo redatto secondo i principi contabili internazionali (Regolamento CE n. 1606/2002, CAP artt 95 e 96).



A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Si riassumono di seguito i dati del Gruppo, con dettaglio sulle aree di attività non vita, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio consolidato si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- la voce "oneri per sinistri" comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle istruzioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse; per l'area di attività vita la voce comprende la variazione della riserva somme da pagare ed i ristorni e partecipazioni agli utili al netto delle cessioni di riassicurazione;
- la voce "spese sostenute" comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività (che nel bilancio di esercizio per quanto riguarda il settore danni sono rappresentati nel conto non tecnico), nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- rispetto ai conti tecnici dei Rami vita sono esclusi i risultati relativi alle attività di investimento (riportati nel paragrafo A.3) ad eccezione degli oneri di gestione sopra descritti;
- gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentato un costo per il Gruppo;
- sono esclusi gli oneri e proventi tecnici.

		Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostentute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività	
Aree di attività-Business Danni		(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)-(e)	
Valori in migliaia di euro		2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	Assicurazione spese mediche	61.652	49.308	67.487	40.987	66.393	39.384	-25	-405	18.583	11.866	-17.514	-10.668
	Assicurazione protezione del reddito	205.107	195.038	203.689	193.498	65.704	57.348	-9	-21	81.602	66.614	56.374	69.515
	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	956.080	946.244	954.026	940.961	695.083	693.490	-14	-31	264.509	244.351	-5.580	3.089
	Altre assicurazioni auto	122.850	122.044	123.456	120.526	68.376	64.095	-9	-117	40.700	37.374	14.371	18.940
	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	5.272	5.295	4.831	4.874	518	1.772	-1	0	2.416	1.195	1.896	1.907
	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	294.428	251.831	280.089	249.841	192.288	183.373	-227	-292	102.209	81.068	-14.635	-14.892
	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	160.027	149.484	154.938	155.790	28.247	97.902	0	0	54.866	51.940	71.825	5.948
	Assicurazione di credito e cauzione	7.279	6.824	6.995	7.998	2.982	3.537	-1	11	4.895	3.937	-883	535
	Assicurazione tutela giudiziaria	4.194	3.207	4.015	3.246	603	1.180	0	0	-1.063	-1.537	4.475	3.603
	Assistenza	31.889	28.295	33.227	27.513	1.891	2.091	0	0	16.902	11.615	14.434	13.807
	Perdite pecuniarie di vario genere	15.984	21.399	21.857	16.620	6.577	1.522	0	-2	7.206	9.687	8.074	5.409
Totale	1.864.762	1.778.969	1.854.610	1.761.854	1.128.662	1.145.694	-286	-857	592.825	518.110	132.837	97.195	

		Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostentute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività	
Aree di attività-Business Vita		(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)-(e)	
Valori in migliaia di euro		2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Lavoro diretto	Assicurazione con partecipazione agli utili	2.669.555	2.203.404	2.669.555	2.203.404	2.797.248	1.456.998	-187.725	-1.003.085	143.430	92.464	-458.848	-349.143
	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	851.460	697.032	851.460	697.032	1.208.112	515.897	616.806	-244.341	57.113	34.019	203.041	-97.225
	Altre assicurazioni vita	123.707	50.947	123.707	50.947	24.256	14.267	19.025	-3.069	52.867	14.272	65.609	19.339
Totale	3.644.722	2.951.383	3.644.722	2.951.383	4.029.616	1.987.162	448.106	-1.250.495	253.410	140.755	-190.198	-427.030	

Si segnala che l'attività è concentrata principalmente sul territorio italiano pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

Principali commenti ai risultati di sottoscrizione

Risultati Danni

Il miglioramento del Consuntivo 2018 rispetto al Consuntivo 2017 è imputabile principalmente all'area dell'Assicurazione sulla responsabilità civile generale (ramo 13) grazie ad una maggior raccolta, ad un andamento tecnico corrente migliore, ad un maggior smontamento di riserve di esercizi precedenti e ad un minor costo della riassicurazione rispetto all'esercizio precedente.

Gli altri scostamenti principali sono di seguito riportati.

Relativamente all'area dell'Assicurazione protezione del reddito (ramo 01) si è registrato un peggior andamento tecnico rispetto il precedente esercizio.

Per quanto riguarda l'area dell'Assicurazione spese mediche (ramo 02), nonostante una maggior raccolta, si segnala un peggioramento del risultato imputabile ad un minor smontamento di riserve di esercizi precedenti.

Relativamente all'area delle Altre assicurazioni auto (ramo 03) il peggioramento rispetto il precedente esercizio è imputabile ad uno smontamento negativo di riserve di esercizi precedenti.

Sull'area dell'Assicurazione responsabilità civile autoveicoli (ramo 10) si è registrato un miglior andamento tecnico

grazie soprattutto alla ripresa del premio medio e al miglioramento della frequenza; il peggior risultato di sottoscrizione è imputabile ad un minor smontamento di riserve di esercizi precedenti.

Agli scostamenti sopra riportati si unisce un'incidenza delle spese di gestione superiore rispetto al precedente esercizio trasversale su tutte le aree di attività/rami di bilancio.

Risultati Vita

Il miglioramento del risultato di sottoscrizione, rispetto allo scorso esercizio, escludendo il risultato degli investimenti, è prevalentemente originato dall'apporto delle compagnie entrate a far parte del Gruppo a seguito della joint venture con il Banco BPM. Il risultato è stato in parte controbilanciato dall'incremento della riserva rischio tassi dell'assicurazione con partecipazione agli utili e dall'aumento dei costi derivante dall'ingresso nel Gruppo delle nuove compagnie.

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

Risultati di investimento per classi di attività

Il dettaglio dei risultati economici dell'attività di investimento del Gruppo, sono sintetizzati nelle tabelle riportate successivamente. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.09.01 come da Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2450 della

Commissione del 2 dicembre 2015. Le informazioni di riferimento sono state valutate secondo i principi "IAS/IFRS".

Le performance si riferiscono al portafoglio di investimento del Gruppo nel suo complesso, comprensivo degli attivi relativi a prodotti unit-linked e index-linked.

Riportiamo nella seguente tabella, il dettaglio dei risultati complessivi delle attività di investimento dell'impresa nel periodo di riferimento per classi di attività:

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività

(Importi in migliaia)

Classi di attività	2018				2017			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Titoli di Stato	335.787	22.230	-12.564	345.453	318.297	31.330	4.041	353.668
Obbligazioni societarie	106.196	-3.740	-7.304	95.152	92.111	13.243	2.397	107.751
Strumenti di capitale	13.221	-1.578	-13.699	-2.056	8.811	3.888	-7.334	5.365
Organismi di investimento collettivo	56.957	15.085	-211.347	-139.305	36.796	30.047	11.671	78.514
Obbligazioni strutturate	39.932	-432	-515	38.985	50.829	-2.808	-20	48.001
Titoli garantiti	294	430	0	724	893	7	-125	775
Contante e depositi	702	0	0	702	135	0	0	135
Mutui ipotecari e prestiti	-31.725	0	5	-31.720	-11.055	0	0	-11.055
Investimenti immobiliari	45.935	0	-14.593	31.342	38.818	0	-14.383	24.435
Altre Attività	1.225	0	-46	1.179	905	0	0	905
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.729	154	0	2.883	3.472	0	0	3.472
Opzioni call	23	611	-19.116	-18.482	19	4.891	-15.520	-10.610
Totale investimenti	571.276	32.760	-279.179	324.857	540.031	80.598	-19.273	601.356

Nelle tabelle che seguono sono specificati i risultati dell'attività di investimento per settore di attività:

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività - danni e altro

(Importi in migliaia)

Classi di attività	2018				2017			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Titoli di Stato	30.010	3.484	-18	33.476	27.186	9.025	-60	36.151
Obbligazioni societarie	15.792	2.228	0	18.020	16.335	5.633	-44	21.924
Strumenti di capitale	4.747	-4.072	-1.216	-541	2.818	2.034	-2.680	2.172
Organismi di investimento collettivo	12.696	829	-2.893	10.632	8.416	3.831	-6.222	6.025
Obbligazioni strutturate	12.764	-60	0	12.704	14.758	16	0	14.774
Titoli garantiti	246	410	0	656	428	0	-125	303
Contante e depositi	602	0	0	602	22	0	0	22
Mutui ipotecari e prestiti	-25.291	0	0	-25.291	-9.570	0	0	-9.570
Investimenti immobiliari	22.889	0	-7.922	14.967	19.498	0	-8.585	10.913
Altre Attività	1.059	0	-5	1.054	748	0	0	748
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.262	154	0	2.416	2.561	0	0	2.561
Opzioni call	0	0	0	0	0	0	21	21
Totale investimenti	77.776	2.973	-12.054	68.695	83.200	20.539	-17.695	86.044

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività - vita

(Importi in migliaia)

Classi di attività	2018				2017			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Titoli di Stato	305.777	18.746	-12.546	311.977	291.111	22.305	4.101	317.517
Obbligazioni societarie	90.404	-5.968	-7.304	77.132	75.776	7.610	2.441	85.827
Strumenti di capitale	8.474	2.494	-12.483	-1.515	5.993	1.854	-4.654	3.193
Organismi di investimento collettivo	44.261	14.256	-208.454	-149.937	28.380	26.216	17.893	72.489
Obbligazioni strutturate	27.168	-372	-515	26.281	36.071	-2.824	-20	33.227
Titoli garantiti	48	20	0	68	465	7	0	472
Contante e depositi	100	0	0	100	113	0	0	113
Mutui ipotecari e prestiti	-6.434	0	5	-6.429	-1.485	0	0	-1.485
Investimenti immobiliari	23.046	0	-6.671	16.375	19.320	0	-5.798	13.522
Altre Attività	166	0	-41	125	157	0	0	157
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	467	0	0	467	911	0	0	911
Opzioni call	23	611	-19.116	-18.482	19	4.891	-15.541	-10.631
Totale investimenti	493.500	29.787	-267.125	256.162	456.831	60.059	-1.578	515.312

Il risultato complessivo vita risulta in decremento di 259.150 migliaia di euro, ascrivibile totalmente alle maggiori minusvalenze nette da valutazione (-265.547 migliaia di euro, derivanti per -226.347 migliaia di euro da minusvalenze su OICR collegati a prodotti di classe D). I proventi netti ordinari da investimento sono in incremento di circa 36.669 migliaia di euro, mentre i realizzi netti registrano una diminuzione di 30.272 migliaia di euro.

A livello di asset class il contributo maggiore alla componente ordinaria obbligazionaria ed in particolare dai Titoli di Stato, in coerenza con l'Asset Allocation di Gruppo.

Nel danno il risultato complessivo cala da 86.044 migliaia di euro del 2017 a 68.695 migliaia di euro del 2018, per i minori realizzi netti (-17.566 migliaia di euro) con proventi

netti ordinari in decremento di 5.424 migliaia di euro e minusvalenze da valutazione che passano da -17.695 migliaia di euro a -12.054 migliaia di euro.

Sulla componente ordinaria risultati in incremento sia per l'asset class immobiliare (+2.339 migliaia di euro) che per gli OICR (+ 4.280 migliaia di euro), mentre la componente obbligazionaria risulta in incremento di 2.814 migliaia di euro.

Cartolarizzazioni

Sono presenti a livello di gruppo 176.338 migliaia di euro di cartolarizzazioni, per la maggior parte riferibili a note con sottostante BTP in asset swap.

Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto

<i>(Importi in migliaia)</i>	2018	2017
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-121.965	12.604
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0
Totale	-121.965	12.604

Le variazioni rilevate direttamente nel corso dell'esercizio sono prevalentemente imputabili:

- Al trasferimento di plusvalenze nette a conto economico a seguito di realizzi per 58.463 migliaia di euro e minusvalenze nette da deterioramento per 8.420 migliaia di euro;
- A variazioni di fair value nette negative degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 63.862 migliaia di euro.

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

Risultati di altre attività

Altri ricavi

La voce "Totale altri ricavi" ammonta a 54.981 migliaia di euro composti principalmente da:

- recuperi da fondi per rischi ed oneri per 14.028 migliaia di euro,
- prelievi da fondi svalutazione per 14.056 migliaia di euro,
- proventi derivanti dalla vendita di prodotti del settore agricolo per 6.593 migliaia di euro.

Alti oneri

La voce "Totale altri oneri" ammonta a 139.424 migliaia di euro, composti principalmente da:

- ammortamenti su attività immateriali per 68.032 migliaia di euro,
- accantonamenti a fondi rischi e oneri per 19.279 migliaia di euro,
- rettifiche su crediti per 19.967 migliaia di euro,
- oneri sostenuti per la vendita di prodotti del settore agricolo per 5.028 migliaia di euro.

Risultati del conto non tecnico a consuntivo

<i>(Importi in migliaia)</i>	2018	2017
Prelievi da fondo svalutazioni	14.056	13.649
Recuperi da fondo per rischi ed oneri	14.028	19.274
Altri proventi	26.897	25.970
Totale altri ricavi	54.981	58.893
Ammortamento attività immateriali	-68.032	-48.905
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	-19.279	-15.866
Rettifiche su crediti	-19.967	-15.939
Altri oneri	-32.146	-101.961
Totale altri oneri	-139.424	-182.672
Totale	-84.443	-123.779

Contratti di leasing operativo e finanziario

Il Gruppo non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

Il Gruppo ritiene che tutte le informazioni sostanziali sul business attuale e futuro siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

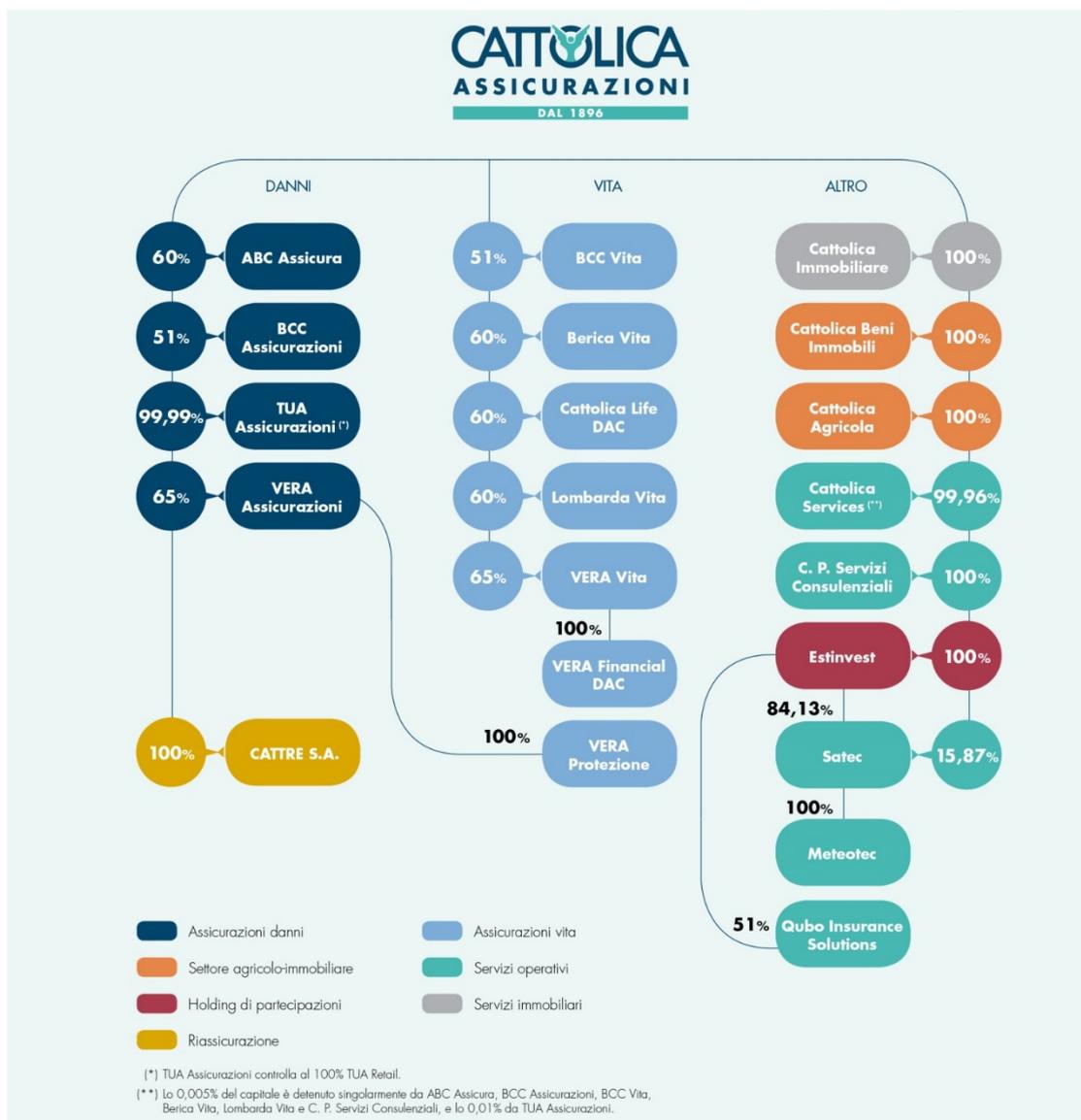
B.8 Altre informazioni

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Informazioni generali

Società Cattolica di Assicurazione, in qualità di ultima controllante italiana, è a capo del Gruppo assicurativo Cattolica Assicurazioni, iscritto al n° 19 dell'Albo dei Gruppi Assicurativi presso IVASS, come di seguito rappresentato al 31 dicembre 2018.

STRUTTURA DEL GRUPPO



Situazione al 31 dicembre 2018

La Società Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, adotta nei confronti delle Società componenti il Gruppo i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo. Analogamente, le Società appartenenti al Gruppo soggette all'attività di direzione e coordinamento da parte della Società Cattolica di Assicurazione, sono tenute, secondo specifica previsione statutaria, all'osservanza dei provvedimenti che la Capogruppo adotta per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo.

Il sistema di governance è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività del Gruppo in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità nonché meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti di competenza e onorabilità da parte di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e funzioni fondamentali;
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi ai quali il Gruppo è esposto nonché le interdipendenze tra i rischi;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali di controllo (quali revisione interna, verifica della conformità, gestione dei rischi e funzione attuariale), di idonee procedure amministrative e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa Capogruppo. Analoga architettura del sistema di controllo è istituita nelle società assicurative controllate del Gruppo;
- la costituzione di una funzione per la produzione dei dati e delle informazioni utili a fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo.

Il sistema di governance assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa del Gruppo ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale da parte del Consiglio

di Amministrazione di Cattolica e delle sue controllate al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Nel mese di aprile 2018 la Capogruppo ha adottato un documento recante il "Sistema di governo societario del Gruppo Cattolica" ai sensi dell'art. 71 comma 2 lett. m), del Documento IVASS in consultazione n. 2/2017, (convertito nel Regolamento IVASS n. 38/2018 nel mese di luglio) che ha lo scopo di identificare il modello di governo di Gruppo, nello specifico individuando compiti e responsabilità degli organi sociali e dei comitati consiliari e relativi flussi informativi.

Ulteriori informazioni in tema sono contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico Finanza e pubblicata sul sito di Cattolica.

Di seguito la descrizione del sistema di governance, che l'impresa Capogruppo ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività svolta dal Gruppo nell'esercizio 2018.

Organi sociali

Ad oggi, la Capogruppo ha avuto, fino all'Assemblea dei Soci che ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2018, un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale che prevedeva la compresenza di un Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Società, e di un Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale, entrambi di nomina assembleare.

In particolare, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 18 amministratori, che lo Statuto modificato in aprile 2018 ha ridotto a 17, e che rimane in carica per tre esercizi in conformità a quanto previsto dall'art. 2383, comma 2, del codice civile.

Gli amministratori sono eletti, alla scadenza dell'organo ovvero in caso di sostituzione di uno o più amministratori cessati per altre cause, sulla base di liste presentate dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci, con le modalità previste dalla legge e dallo Statuto per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Capogruppo, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone in particolare di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie previste per legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti previsti dallo Statuto, tra cui, a titolo esemplificativo

e non esaustivo: la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali e finanziari e budget; la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri dell'Amministratore Delegato, nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche speciali; la nomina di uno o più Direttori Generali, di uno o più Vice Direttori Generali, nonché l'eventuale risoluzione del rapporto con i medesimi; l'approvazione dell'assetto organizzativo della Società e del Gruppo e del sistema delle deleghe e dei poteri, curandone l'adeguatezza nel tempo; la valutazione del generale andamento della gestione e verifica circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società; la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del Gruppo assicurativo e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS; l'adozione di procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate secondo la normativa per tempo vigente.

Al Consiglio è altresì attribuita la responsabilità del sistema di governo societario, di cui, nel quadro della normativa di settore e dello statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

Lo Statuto prevede la possibilità in capo al consiglio di istituire comitati endoconsiliari, facoltà di cui si è avvalso, anche in considerazione della normativa regolamentare applicabile e delle disposizioni dettate in via di autodisciplina. Al 31 dicembre 2018 risultavano in carica e operativi:

- Il Comitato Esecutivo, con funzioni decisionali ed istruttorie sulle determinazioni di rilievo strategico o straordinario di competenza del Consiglio di Amministrazione medesimo, che è stato soppresso con l'entrata in vigore del sistema monistico;

e con funzioni consultive ed istruttorie:

- il Comitato Controllo e Rischi, in materia di assetto dei controlli e di gestione dei rischi;
- il Comitato per la Remunerazione, relativamente alle politiche remunerative di Gruppo ed alla remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- il Comitato Parti Correlate, sulle procedure e sulle operazioni con parti correlate, in esecuzione del Regolamento Operazioni con

Parti Correlate emanato da Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010;

- il Comitato per il Governo Societario, in materia di definizione del sistema di governo societario di Cattolica e del Gruppo e di valutazione della sua efficienza;
- il Comitato Investimenti, in materia di investimenti finanziari e di investimenti immobiliari della Società in conformità alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie vigenti ed alle linee di indirizzo stabilite dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

Nel mese di gennaio 2019, come previsto dal Codice di Autodisciplina, è stato costituito il Comitato per le Nomine con funzioni consultive e istruttorie in merito, tra l'altro, alla nomina dei consiglieri, dei componenti dei comitati endoconsiliari, dei Direttori e Vice Direttori Generali delle Società del Gruppo, del Dirigente Preposto di Capogruppo, dei dirigenti con funzioni strategiche e dei titolari delle funzioni fondamentali.

Il Consiglio ha nominato un Presidente, un Vice Presidente Vicario e un Vice Presidente, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, un segretario e un Amministratore Delegato, con specifiche deleghe gestionali.

Al 31 dicembre 2018 erano in carica due Direttori Generali, responsabili rispettivamente dell'area «Tecnica e Operations» e dell'area «Mercati e Canali distributivi», e due Vice Direttori Generali, l'uno, individuato quale Chief Financial Officer, con responsabilità nell'area Pianificazione Strategica e Controllo, Capital Management, Investor Relations, Corporate Finance e Financial Legal, Attuariato, Valutazioni, Amministrazione e Bilancio, Procurement e Project Management, l'altro responsabile delle aree «Danni non Auto» e «Riassicurazione».

Il controllo sull'amministrazione della Società è affidato a un Collegio Sindacale, attualmente composto da cinque sindaci effettivi e due sindaci supplenti, cui competono, in particolare, le funzioni di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2018 è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018 ed è decaduto in occasione dell'Assemblea dei Soci che ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2018 con l'entrata in vigore del sistema monistico.

L'assemblea dei Soci della Capogruppo del 13 aprile 2019 ha eletto per il triennio 2019-2021 i componenti del

Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione, quest'ultimo con funzioni e prerogative di controllo come da previsioni statutarie.

Di seguito si riporta la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2018:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bedoni	Paolo	Presidente
Poli	Aldo	Vice Presidente Vicario
Turchetti	Manfredo	Vice Presidente
Minali	Alberto	Amministratore Delegato
Lai	Alessandro	Segretario
Blasevich	Barbara	
Campedelli	Bettina	
Chemello	Nerino	
de' Stefani	Chiara	
Ferrarini	Lisa	
Feroli	Paola	
Grossi	Paola	
Maccagnani	Giovanni	
Mion	Luigi	
Napoleoni	Carlo	
Nardi	Angelo	
Riello	Pilade	
Vanda	Eugenio	

COLLEGIO SINDACALE

Glisenti	Giovanni	Presidente del Collegio Sindacale
Bonato	Federica	Sindaco Effettivo
Brena	Cesare	Sindaco Effettivo

DIREZIONE GENERALE

Ferraresi	Carlo	Direttore Generale
Trevisani	Valter	Direttore Generale
Cerni	Nazzareno	Vice Direttore Generale
Mattioli	Enrico	Vice Direttore Generale

L'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018 ha nominato il Consigliere dottor Alberto Minali, già cooptato nel Consiglio di amministrazione del 1° giugno 2017 e contestualmente nominato Amministratore Delegato.

Per completezza di informazione si evidenzia quanto segue.

In data 28 gennaio 2018, il dottor Marco Cardinaletti ha lasciato la carica di Direttore Generale «Assicurativa e Coordinamento tecnico amministrativo».

Successivamente, in data 26 aprile 2018, con decorrenza dal 2 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha conferito al dottor Valter Trevisani la carica di Direttore Generale Area Tecnica e Operations attribuendogli la responsabilità tecnico-assicurativa per tutti i rami, comprese le attività di pricing, nonché dei progetti innovativi e della gestione dei servizi Operations.

Il Direttore Generale, dottor Valter Trevisani, si affianca al Direttore Generale dottor Carlo Ferraresi, responsabile dell'area "Mercati e Canali Distributivi".

Completano l'assetto della Direzione Generale i due Vice Direttori Generali, dottor Enrico Mattioli e dottor Nazzareno Cerni. Nello specifico al dottor Enrico Mattioli, CFO del Gruppo a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è attribuita la responsabilità e la gestione delle attività inerenti Pianificazione Strategica e Controllo, Capital Management, Investor Relations, Corporate Finance e Financial Legal, Attuariato Valutazioni, Amministrazione e Bilancio e Procurement e Project Governance.

Il dottor Nazzareno Cerni è Vice Direttore Generale con responsabilità per l'area Danni Non Auto e Riassicurazione e riporto al Direttore Generale Area Tecnica e Operations. Allo stesso il Consiglio ha attribuito la responsabilità e la gestione delle attività di ordinaria amministrazione inerenti le Direzioni "Danni Non Auto" e "Riassicurazione".

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di revisione interna

La funzione di revisione interna è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. L'attività della funzione include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario. Assiste l'organizzazione aziendale nel perseguimento dei propri obiettivi mediante un approccio professionale sistematico, volto a valutare i processi di controllo, di

gestione dei rischi e di *corporate governance*, ispirandosi al Codice di Comportamento ed ai principi di deontologia professionale (integrità, obiettività, riservatezza e competenza), in coerenza con il *Professional Practices Framework* emesso da *The Institute of Internal Auditors*.

La funzione di Revisione Interna uniforma la propria attività ai sopracitati standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- i processi direzionali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La funzione presta servizi di consulenza alle aree operative, senza tuttavia assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. È strutturata in diversi uffici, ciascuno con focus specifico (processi interni, reti distributive, strutture liquidative).

Funzione di gestione dei rischi

La funzione di Gestione dei Rischi facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui il Gruppo si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato, nonché le interdipendenze tra i rischi. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test da parte della funzione di Gestione dei Rischi, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali. La funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, concorre alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo di rischio del Gruppo coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in qualità di ultima società controllante. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso a tutte le attività del Gruppo e a tutte le

informazioni pertinenti. Tale funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione di verifica della conformità

La funzione di Verifica della Conformità svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in qualità di ultima società controllante sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili all'interno del Gruppo, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività del Gruppo derivante da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme.

La funzione di Verifica della Conformità costituisce uno dei presidi del Gruppo volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

Alla funzione è inoltre affidato il compito di valutare che l'organizzazione del Gruppo e le procedure interne adottate siano adeguate all'obiettivo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione.

Funzione attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Alle funzioni fondamentali sono stati garantiti i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree operative attraverso adeguate previsioni contenute nelle politiche delle funzioni stesse deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo quali parti integranti delle direttive sul sistema di controllo interno. I responsabili delle funzioni fondamentali sono stati nominati dall'organo amministrativo di Capogruppo in qualità di ultima società controllante, a cui hanno riferito direttamente; in sede di pianificazione annuale, i responsabili hanno proposto all'organo amministrativo della Capogruppo il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale sul Gruppo, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate. Eventuali modifiche al budget sono state deliberate dall'organo amministrativo.

In data 10 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha altresì approvato una modifica

organizzativa relativa al Chief Risk Officer, in virtù della quale le funzioni fondamentali Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale sono state portate a diretto riporto dell'Organo Amministrativo nell'intento di rendere ancora più stretto il rapporto tra le suddette funzioni fondamentali e l'organo amministrativo.

Nel corso del 2019 il ruolo di Chief Risk Officer è stato soppresso.

L'accentramento delle funzioni di Revisione Interna, Gestione dei Rischi, Verifica della Conformità e Attuariale presso unità organizzative specializzate della Capogruppo garantisce un complessivo e adeguato coordinamento a livello di Gruppo.

Ciascun responsabile delle predette funzioni, sia in fase di pianificazione che di consuntivazione delle proprie attività, acquisisce una visione di insieme dei controlli e dei rischi presenti nell'ambito del Gruppo. Il quadro si completa con le proposte e richieste di intervento che gli organi amministrativi, direttivi e di controllo possono rivolgere ai responsabili delle funzioni fondamentali in via propedeutica alla predisposizione della pianificazione annuale dell'attività.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della Capogruppo e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato secondo le modalità e le tempistiche stabilite nel documento sul Sistema di governo societario deliberate dall'organo amministrativo, che individuano momenti di scambio informativo su base trimestrale, annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato l'organo di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo della Capogruppo per approvazione. Durante il 2018 il responsabile della funzione di revisione interna non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. Le funzioni di revisione interna e di gestione dei rischi hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo della Capogruppo negli adempimenti legati alla predisposizione delle relazioni sul sistema di governo societario e di gestione del rischio richiesti dalla normativa di settore.

Nell'ambito del Gruppo, lo scambio informativo tra gli organi sociali e le funzioni fondamentali è facilitato dall'accentramento presso apposita unità organizzativa di Capogruppo delle funzioni di segreteria e di supporto al

funzionamento dei Consigli di Amministrazione con eccezione delle controllate estere; tale aspetto organizzativo garantisce che le diverse tematiche di controllo interno e di gestione dei rischi siano calendarizzate e trattate nelle imprese del Gruppo in modo omogeneo ed in conformità con gli standard della Capogruppo.

I Collegi Sindacali delle società del Gruppo si possono avvalere inoltre delle funzioni fondamentali.

Politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione del Gruppo dell'esercizio 2018, redatte secondo l'indirizzo della Capogruppo e recepite formalmente anche da parte delle Società non assicurative alle cui dipendenze rientra il Personale in perimetro ai sensi della normativa vigente e dalle altre società assicurative del Gruppo con sede legale al di fuori dello Stato italiano nei limiti della compatibilità del quadro normativo ivi vigente, definiscono i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendali stabiliti.

Le politiche di remunerazione sono pertanto definite in coerenza con la storia e i principi ispiratori del Gruppo, come stabiliti dal codice interno di comportamento, quali in particolare eticità e correttezza; nell'applicazione dei trattamenti retributivi, tali principi sono stati tradotti in termini di uniformità di trattamenti economici in presenza di ruoli e responsabilità equivalenti, nell'equilibrio del livello retributivo aziendale con quello del mercato di riferimento, nella continuità e gradualità nell'applicazione del sistema premiante per orientare i risultati e i comportamenti nel medio-lungo periodo al fine di contribuire a creare valore per tutti gli stakeholders in un orizzonte temporale di medio e lungo termine, salvaguardando al contempo il profilo di rischio, l'immagine e la reputazione delle Società del Gruppo.

Per gli amministratori non esecutivi, la remunerazione è stabilita in un importo fisso predeterminato per ciascun esercizio che tiene conto dell'impegno e delle responsabilità assunte con l'incarico ma non è legato ai risultati economici futuri e/o al raggiungimento di obiettivi specifici. Per la carica di Presidente e Vicepresidente è prevista una remunerazione aggiuntiva fissa predeterminata per ciascun esercizio.

Per l'Amministratore Delegato della Capogruppo è prevista la suddivisione della remunerazione in una componente fissa e una variabile strutturata in una componente legata ad obiettivi di breve periodo (annuali MbO) e la restante correlata, invece, a risultati di lungo periodo (LTI). Sono inoltre previste clausole ex-ante di accesso al sistema, soglie minime di risultato alle quali è subordinata la corresponsione del trattamento variabile, correttivi ex-post quali *malus* e *claw back*.

La carica di Amministratore Delegato delle Società Controllate di diritto italiano è di norma ricoperta da un Dirigente della Capogruppo. L'Amministratore Delegato di tali società non percepisce alcun compenso in qualità di Amministratore, poiché tale compenso è contrattualmente ricompreso nella sua remunerazione di Dirigente della Capogruppo, trovando quindi applicazione il sistema di retribuzione variabile previsto per i Dirigenti di Cattolica. Pertanto, la sua remunerazione è definita e corrisposta dalla Capogruppo stessa.

Nel caso in cui tali ruoli vengano ricoperti da Personale appartenente a Gruppi di riferimento dei Soci di alcune Società del Gruppo, la struttura retributiva di tali soggetti sarà regolamentata dalle Politiche di Remunerazione delle rispettive Società di appartenenza. Potranno comunque essere confermati eventuali diversi accordi individuali, o stabilite diverse modalità di composizione della struttura retributiva variabile in funzione di pattuizioni intercorse tra le Società appartenenti ai Gruppi di riferimento dei Soci della Società, sempre nel rispetto delle normative vigenti.

Gli emolumenti per i componenti il Collegio Sindacale sono stabiliti in misura fissa, con una indennità di presenza. Per gli Amministratori non esecutivi ed i Sindaci non sono in atto forme di remunerazione variabile o basata su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria ed è prevista la copertura assicurativa per la responsabilità civile.

Per il personale, secondo quanto previsto dalle vigenti normative, le politiche di remunerazione prevedono un adeguato bilanciamento della componente variabile rispetto a quella fissa in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione del rischio. La componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione nel caso in cui quella variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi.

La componente variabile assegnata è strutturata in un sistema di incentivazione di breve termine, monetario, basato sul modello tradizionale di MbO (*Management by Objectives*), con percentuali calcolate in funzione del

livello di responsabilità ricoperta con un livello target ricompreso da un minimo di 25% ad un massimo di 40% della Ral o, nel caso dell'Amministratore Delegato della Capogruppo, dell'emolumento individuale.

Per le Funzioni Fondamentali che, come da normativa vigente non possono essere incentivate in funzione dei risultati economico finanziari, tale percentuale è pari al 30% della Ral.

Allo scopo di sostenere il raggiungimento degli obiettivi relativi al nuovo Piano Industriale e per rispondere alle sollecitazioni degli investitori, che richiedono un allineamento del rischio dei manager strategici a quello degli azionisti, e per rendere Cattolica competitiva sul mercato del lavoro, è stato disegnato nel 2018, un nuovo piano di incentivazione destinato alle figure chiave che hanno la responsabilità e le competenze necessarie per tali fini. Tale piano è costituito da un sistema di incentivazione di lungo termine di natura azionaria, detto *LTI (Long Term Incentive)* e collegato ad obiettivi di *performance* su un orizzonte temporale pluriennale, coerentemente con la durata del Piano Industriale con percentuali di assegnazione variabili dal 30% al 60% della Ral o, nel caso dell'Amministratore Delegato della Capogruppo, dell'emolumento individuale.

Inoltre, al fine di valorizzare il capitale umano della Società anche in ottica prospettica, una parte del Piano incentivazione LTI è riservato a collaboratori anche non dirigenti che siano in possesso di elevate competenze organizzative e digitali e che abbiano dimostrato una continuità di performance superiore. A queste persone verrà riservato un incentivo variabile fra il 10% ed il 25% della Ral.

Si precisa inoltre che gli obiettivi della componente LTI assegnati nell'anno 2018 hanno come periodo di osservazione la durata del Piano Industriale e quindi verranno consuntivati al termine dell'anno 2020. Come previsto dalle vigenti normative, una quota pari ad almeno il 50% della struttura retributiva variabile è

costituita da strumenti finanziari al fine di allienare gli incentivi con gli interessi a lungo termine del Gruppo.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, la politica aziendale prevede l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, consentendo la negoziazione di accordi transattivi nell'interesse aziendale per evitare un contenzioso in atto o potenziale, da definirsi nel rispetto del sistema delle deleghe.

Ulteriori informazioni sono desumibili dalle Relazioni sulle Politiche di Remunerazione di ciascuna società del Gruppo.

Operazioni sostanziali

Nell'ambito del Gruppo, nel marzo 2018, in esecuzione alla disciplina della *joint venture* tra Cattolica Assicurazioni e il Banco BPM, la società controllate Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione hanno aderito ad un accordo distributivo della durata di 15 anni a valere sulla rete distributiva degli sportelli bancari del Gruppo Banco BPM.

Oltre alle operazioni di cui sopra, nel corso del 2018 a livello di Gruppo non sono state effettuate operazioni di rilevanza sostanziale con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo così come definite ai sensi dell'art. 294, comma 1, lettera d) del Regolamento UE 2015/35 (Atti Delegati).

Modifiche significative

Si dà atto che l'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018 ha approvato la proposta di modifiche statutarie circa, tra le altre, l'adozione del modello monistico in luogo del modello di amministrazione tradizionale (cfr. paragrafo "Organi sociali").

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

La politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, adottata dalla Capogruppo in adempimento della normativa regolamentare, prevede che la competenza dei soggetti cui si applica la Politica, ove presenti, sia valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare, in materia di requisiti.

Con specifico riferimento all'organo amministrativo, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- mercati assicurativi e finanziari;
- strategie commerciali e modelli d'impresa;
- sistemi di governance;
- analisi finanziaria e attuariale;
- contesto normativo e relativi requisiti;
- relazioni esterne con Soci, stakeholders e mercato.

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei sindaci, dei Direttori generali e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, sono descritte in una specifica Politica di Gruppo per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, aggiornata nel mese di febbraio 2019 anche per adeguamento alle previsioni del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 e rispetto alla quale la Politica delle Società del Gruppo ne hanno fatti propri i caratteri generali, i principi e criteri applicativi, pur nella declinazione specifica della singola impresa. In particolare, gli ambiti interessati dalle modifiche hanno

riguardato la specifica dei requisiti in relazione alle linee guida EIOPA e agli Atti Delegati, il perimetro dei soggetti interessati oltre all'introduzione di parametri quantitativi per la composizione del Consiglio con riferimento all'assetto di Corporate Governance della Capogruppo in relazione alle valutazioni sulla proporzionalità.

Ai fini della valutazione del possesso dei requisiti è previsto che il candidato attesti, in via di autocertificazione, il possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa applicabile (tra cui si evidenziano il Decreto Ministeriale n. 220 dell'11 novembre 2011 e il Testo Unico sulla Finanza), sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione corredata da copia aggiornata del proprio *curriculum vitae*.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili, e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti.

La sussistenza dei requisiti è monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche *ad hoc*, svolte con cadenza annuale e modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell'assunzione della carica. Resta in ogni caso in capo ai soggetti destinatari della Politica l'obbligo di segnalare tempestivamente alla società ogni eventuale sopravvenuta circostanza che possa far venir meno i requisiti richiesti per la carica.

La competenza sulla valutazione dei requisiti spetta, di norma, all'organo amministrativo previa verifica della documentazione prodotta.

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Sistema di gestione dei rischi

Il Gruppo è dotato di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale ed un livello soddisfacente di redditività.

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- identificazione dei rischi e definizione delle metodologie di misurazione/valutazione;
- valutazione attuale e prospettica dei rischi (cd. *Own Risk and Solvency Assessment* o "ORSA") e definizione del sistema di propensione al rischio;
- monitoraggio e controllo dei rischi;
- mitigazione dei rischi.

Le fasi del processo sono completate dal reporting associato.

La fase di identificazione dei rischi ha lo scopo di individuare i rischi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, arrivando a una loro catalogazione nella mappa dei rischi, nonché di definire le metodologie quantitative o qualitative per la loro valutazione. La misurazione dei rischi viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di vigilanza a livello europeo). Tale valutazione è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti l'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo e da analisi di sensitività. Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per il Gruppo.

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) è utilizzato anche ai fini della definizione, revisione e aggiornamento del piano industriale e del budget, nonché nella definizione della propensione al rischio e nella declinazione del sistema di limiti operativi, al fine di preservare la coerenza tra profilo di rischio, livello di solvibilità e strategie aziendali. Il sistema di propensione al rischio del Gruppo si articola su tre livelli:

- livello di propensione al rischio, fissato come intervallo target di Solvency II ratio;
- propensione al rischio per tipologia di rischio, definita tramite soglie rilevanti per ciascuna categoria di rischio individuata;
- limiti operativi, assegnati alle strutture operative per la gestione quotidiana del rischio.

Il Sistema di Propensione al Rischio è formalizzato nel documento "Politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità" e nelle specifiche politiche di indirizzo per ogni tipologia di rischio.

L'esposizione ai rischi e il rispetto dei limiti fissati sono oggetto di costante monitoraggio, sia nell'ambito dei controlli di primo livello, in via periodica, che da parte della funzione Risk Management. In particolare:

- con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi;
- con la medesima frequenza vengono condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati;
- i limiti operativi sono oggetto di monitoraggio nel continuo (o con la maggior frequenza possibile in funzione della tipologia di dato) da parte delle funzioni operative e con frequenza trimestrale da parte della funzione Risk Management.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la Compagnia si avvale di comuni tecniche di mitigazione del rischio, quali la riassicurazione e tecniche di natura finanziaria inclusive di strumenti finanziari derivati. In aggiunta, nei casi di superamento di una delle soglie

definite nell'ambito del sistema di propensione al rischio, viene attivato un processo di escalation definito nella politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità e diversamente declinato in funzione della gravità della violazione rilevata, che mira a ripristinare il valore entro la soglia.

Riveste infine un ruolo fondamentale l'informativa in materia di rischio, di cui l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione sono i principali destinatari. Il sistema di reporting è ispirato ai principi di completezza, tempestività ed efficacia e mira a garantire la produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni.

Il sistema di gestione dei rischi e la funzione Risk Management sono parti integranti dei processi decisionali e della struttura organizzativa dell'impresa, attraverso:

- la chiara definizione delle responsabilità in ambito di gestione dei rischi (tra i vari livelli di controllo, come più dettagliato al paragrafo B.4);
- la considerazione dell'impatto sulla solvibilità per prendere le più importanti decisioni di business;
- l'integrazione del sistema dei limiti direttamente all'interno delle singole politiche impattate, che implica altresì una maggiore interazione tra funzioni di business e funzione Risk Management;
- la copertura di tutte le categorie di rischio all'interno delle politiche aziendali;
- la collocazione della funzione Risk Management, a diretto rapporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e la partecipazione della stessa ai principali comitati;
- la previsione che la funzione Risk Management abbia pieno accesso a tutte le informazioni, documenti o dati necessari per svolgere i suoi compiti, nei limiti di legge.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata all'interno della politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità dell'impresa e del Gruppo;
- discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione dell'informativa da trasmettere all'Autorità di vigilanza;
- comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità.

Il processo di produzione dei risultati è inoltre garantito da una tracciatura informatizzata delle grandezze trasmesse all'applicativo di riferimento per le valutazioni ORSA, che gestisce la storicità dell'informazione e le evidenze di dettaglio utili alla definizione della posizione di solvibilità prospettica.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la Propensione al Rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche.

Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della Propensione al Rischio per tipologia di rischio e per confermare il rispetto nel medio periodo della Propensione al Rischio complessiva. Le risultanze sono inoltre utilizzate per definire il sistema dei limiti operativi e i livelli di tolleranza allo scostamento. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico della del Gruppo.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo almeno una volta l'anno. Per circostanze che determinano una significativa variazione dello scenario macroeconomico di riferimento o del profilo di rischio della Compagnia, la funzione Risk Management valuta la necessità di eseguire una "non regular ORSA", in particolare nei casi di:

- acquisizioni e disinvestimenti di parte del business;
- situazioni di particolare stress sui mercati finanziari o sul mercato assicurativo;
- variazioni significative della struttura riassicurativa;
- approvazione di dividendi straordinari o aumenti di capitale o emissione di debito, esclusi i conferimenti dei soci.

In congiunzione con il processo di pianificazione e definizione della propensione al rischio, la Compagnia sviluppa un piano di gestione del capitale che assicura il rispetto del fabbisogno di solvibilità stimato e influenza

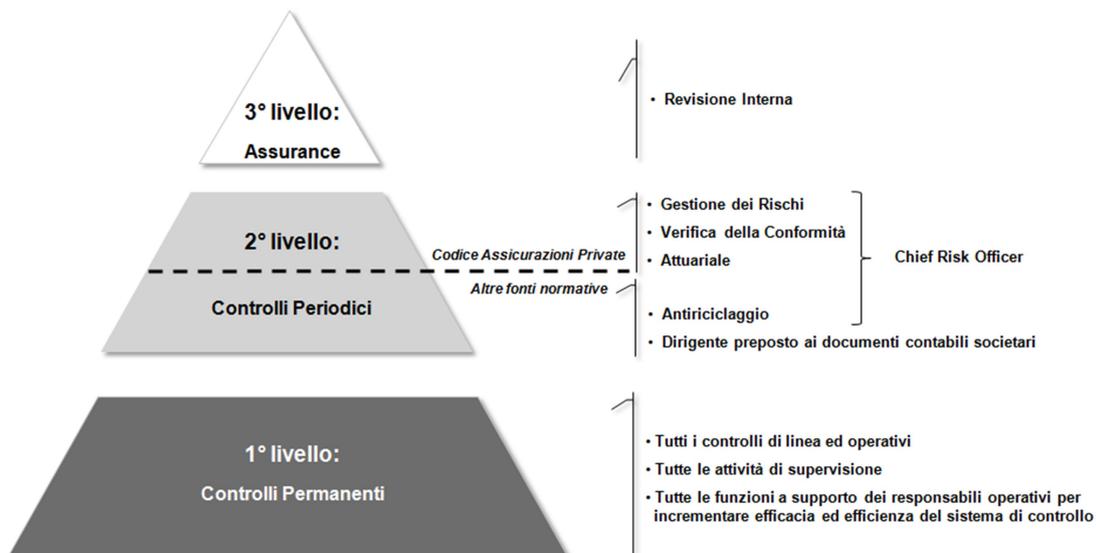
direttamente il pagamento dei dividendi e altre misure di capitale.

Il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business del Gruppo, e delle singole Compagnie in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale, misurando il rapporto tra utile netto normalizzato e media dei capitali allocati nell'arco di un esercizio. Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Informazioni generali

Il sistema di controllo interno del Gruppo, quale parte integrante ed essenziale del governo societario, adotta un modello, in linea con i sistemi di governance più avanzati, strutturato su tre livelli di presidio, che sono rappresentati nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo.

- **Primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al responsabile della singola unità organizzativa.
- **Secondo livello:** tali controlli presidiano il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi legati all'operatività aziendale, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali. Sono affidati alle funzioni fondamentali istituite ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private – funzione di Gestione dei Rischi, funzione di Verifica della Conformità e funzione Attuariale – che concorrono, unitamente agli organi aziendali, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e che controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti

organi aziendali, anche ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali.

- **Terzo livello:** monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, fornendo valutazioni indipendenti, espresse sulla base delle evidenze emerse dalla attività di audit, che si estendono anche all'adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla funzione Revisione Interna, che include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario.

Componenti del sistema di controllo interno sono i meccanismi in materia di solvibilità di Gruppo. A questi fini

il Gruppo Cattolica si è dotato di un framework strutturato su tre livelli, monitorato attraverso:

- **Propensione al Rischio:** misurata e gestita tramite la definizione di appetito al rischio e limiti "soft" e "hard" per il *Solvency II ratio*;
- **Propensione al Rischio per tipologia di rischio:** definita in coerenza con il livello di propensione al rischio, articolata anch'essa in appetito al rischio e limiti "soft" e "hard", espressa in termini di SCR o in termini qualitativi;
- **Limiti operativi:** che rappresentano la declinazione della propensione al rischio nella gestione quotidiana del rischio.

Rinviando ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno comprende inoltre la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili e l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni.

Procedure di controllo interno

Le procedure amministrative contabili fondano la propria idoneità su una robusta architettura tecnologica di consolidamento, di cui il punto focale è costituito dalla piattaforma di contabilità generale e bilancio per la quale è stata adottata una soluzione informatica standard di mercato, altamente integrata per gestire in modo automatizzato i dati provenienti dalle contabilità generali di tutte le società italiane appartenenti al Gruppo, anche per quelle la cui contabilità è in outsourcing (BCC Vita, Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione). Anche i flussi informativi, provenienti dai sistemi gestionali e che alimentano le procedure contabili di contabilità generale, sono a loro volta governati in modo automatizzato e sottoposti a processi di controllo. L'automazione è supportata da ulteriori presidi puntuali e continui di verifica della completezza e dell'accuratezza delle informazioni in ambito informatico ed amministrativo. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di vigilanza. I sistemi informativi adottano misure di sicurezza fisica e logica, sono sottoposti ad un piano di disaster recovery in grado di attivare misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture a fronte di eventi in grado di compromettere la continuità dei servizi aziendali.

Per finalità di controllo, la struttura organizzativa preposta ai processi amministrativo-contabili è separata rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria e si caratterizza, anche al proprio interno, per un buon livello

di segregazione tra gli uffici componenti: la struttura prevede diversi livelli funzionali coerenti con le procedure che compongono il processo contabile. L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate a livello di gruppo è garantita dall'accentramento del processo contabile e di bilancio presso le unità specializzate di Gruppo; queste ultime inoltre istruiscono, si interfacciano, anche mediante controlli operativi, con le società la cui contabilità è in outsourcing.

Numerosi sono i presidi procedurali utilizzati in ambito amministrativo, quali riconciliazioni automatiche, autorizzazioni dei pagamenti in doppia firma, sistema di responsabilità per compiti e per conti contabili con coerente profilazione delle utenze informatiche. Inoltre, le società del Gruppo beneficiano del modello organizzativo definito dalla Capogruppo Cattolica che, in qualità di emittente quotato, ha nominato un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art.154-bis del TUF nella persona del *Chief Financial Officer* (C.F.O.) di Gruppo. In ottemperanza alla norma, il dirigente preposto ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, come sopra descritte, nonché un sistema di gestione dei rischi a presidio dell'informativa contabile, oggetto di aggiornamento con modalità e tempistiche formalizzate, idoneo a supportare la dichiarazione normativamente prevista in capo al dirigente preposto.

Nella direzione amministrativa della Capogruppo è stata costituita una funzione accentrata di Gruppo per la produzione dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting, che fanno capo a specifica unità organizzativa di Capogruppo. Nel corso dell'anno è stata elaborata una reportistica di sintesi con l'andamento delle principali variabili economico gestionali, anche a livello consolidato, per l'organo amministrativo ed il top management ed una di dettaglio a beneficio dei responsabili delle funzioni aziendali interessate. Particolare rilevanza nel controllo di gestione è data alla contabilità analitica dei costi e dal controllo del budget di spesa assegnato ai centri di responsabilità individuati.

Ai fini del presidio dell'operatività infragruppo è stato adottato un modello organizzativo accentrato, con strutturazione e progressiva unificazione delle strutture organizzative ed operative, che sempre più si configurano come presidi unitari di funzioni gestionali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo inoltre si è riservato la competenza sull'individuazione degli indirizzi generali relativi all'attività di direzione e coordinamento e

le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario anche delle società controllate. Inoltre le operazioni infragruppo concernenti Cattolica sono oggetto di esame preventivo e/o di monitoraggio successivo secondo le procedure adottate ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in materia di operazioni con parti correlate e del Regolamento IVASS n. 30/2016 in materia di operazioni infragruppo.

Per quanto concerne le procedure contabili e di segnalazione ex post delle operazioni infragruppo, quelle con controparti appartenenti al Gruppo sono nativamente rilevate in modo distinto nelle contabilità sezionali e contabilità generali, mentre quelle con altre controparti sono rendicontate e segnalate attraverso estrazioni ad hoc dai sistemi gestionali. Le procedure contabili e di segnalazione ex post della concentrazione dei rischi, come definita dalla relativa policy di Gruppo, insistono sui medesimi processi di vigilanza di primo e terzo pilastro.

In corso d'anno si sono rafforzati i processi di pianificazione, di integrazione con Capital Management e reporting mediante l'utilizzo del software applicativo SAP Business Planning & Consolidation (SAP BPC) che ha permesso di ottenere i seguenti benefici:

- integrazione Processi di Business correlati e dipendenti (Piano – ORSA – RORAC): le fasi procedurali e operative degli utenti sono state tracciate e standardizzate all'interno di un sistema operativo, che in maniera sequenziale, ricorsiva e con fasi di approvazione intermedia ha portato al completamento delle seguenti attività, limitando il rischio operativo a beneficio di una base dati comune, certificata;
- elaborazione delle voci tecniche relative al conto economico Danni;
- elaborazione delle voci tecniche relative al conto economico Vita;
- integrazione dei flussi finanziari Economici e Patrimoniali;
- elaborazioni voci non tecniche e del calcolo delle imposte;
- passaggio dati dallo Stato Patrimoniale IAS di Piano, all'EBS Statutory;
- elaborazione e proiezioni di solvibilità della compagnia e sulla sostenibilità delle proiezioni economiche rolling nell'orizzonte temporale di piano;
- elaborazione e proiezioni di redditività aggiustata per il rischio e di assorbimento di capitale per il monitoraggio, al fine di verificare aderenza tra obiettivi e risultati di consuntivo;
- cascading degli obiettivi: possibilità di inserire obiettivi ed ipotesi di azione per singole società

del Gruppo e per singole unità organizzative in coerenza con i macro obiettivi impostati (es. Budget Letter);

- automazione processi di caricamento e acquisizione Investimenti da ALM.

Nel 2018 il processo di pianificazione ha portato alla stesura del Piano Rolling di Gruppo 20109-21 che si è svolto secondo le tipiche fasi operative sotto descritte:

- elaborazione di scenari di mercato e finanziari attesi a livello di "Team Parametri e Scenari", con successiva formulazione di specifiche ipotesi da usare per l'elaborazione dei conti vita e danni;
- elaborazione delle voci tecniche relative ai conti economici vita e danni, nonché delle poste finanziarie (es: redditi da investimenti) su base pluriennale in base alle stime dei flussi finanziari, cui ha fatto seguito la definizione delle voci non tecniche, del calcolo delle imposte e dei risultati delle società minori non assicurative;
- elaborazione da parte della funzione di Gestione dei Rischi e della funzione Pianificazione strategica e Capital Management delle proiezioni sulla solvibilità sia delle singole compagnie che del Gruppo e sulla sostenibilità nell'orizzonte temporale triennale.

Almeno trimestralmente l'ufficio Capital Management, Pianificazione e Solvency 2 Pillar II comunica all'Alta Direzione l'andamento delle principali variabili economico gestionali sia a livello consolidato che a livello di singola società:

- raccolta premi danni e vita (visione gestionale), con spaccato per ramo, società e canale;
- nuova produzione vita, con spaccato tra nuove emissioni e versamenti aggiuntivi, divisi per ramo, società e canale;
- raccolta netta vita, con spaccato per ramo, società e canale;
- consistenza della rete distributiva, con eventuali movimentazioni;
- numero polizze RCA, andamento del premio medio di portafoglio ed emesso nel mese e per società, i primi due dati forniti anche con aggiornamento settimanale;
- variazione tendenziale della frequenza sinistri RCA per società (dato aggiornato anche settimanalmente);
- pagato e riservato medio, velocità di liquidazione RCA, divisi anche per società;
- tenuta tecniche delle riserve, divise per società e rami più importanti;

- andamento rapporto S/P (sinistri su premi) del lavoro diretto nei rami elementari, con spaccato per tipologia di clientela;
- tassi garantiti delle polizze rivalutabili vita, divise per società e per nuove emissioni/versamenti aggiuntivi e tasso medio garantito delle riserve (dato trimestrale);
- andamento RoRAC (dato trimestrale);
- numero dipendenti e movimentazioni;
- redditi della finanza danni e vita, con spaccato tra cedole e realizzi/svalutazioni, e tassi di reinvestimento.

Analoghe informazioni sono sempre state messe a disposizione dei Consigli di Amministrazione durante le riunioni in cui si analizzavano e si approvavano le relazioni contabili trimestrali. Altri report di dettaglio rispetto agli argomenti trattati nell'informativa al Management Team sono stati messi a disposizione del Top Management e del Management delle funzioni di business del Gruppo. Le informazioni economico/finanziarie sono elaborate nei sistemi di contabilità analitica ed industriale e seguono rigide procedure di controllo e di riconciliazione dati rispetto ai dati presenti nel sistema di contabilità generale.

Particolare rilevanza nel controllo di gestione è data alla contabilità analitica dei costi, che viene svolta avvalendosi della piattaforma SAP per centro di costo, previa attribuzione del budget a specifici Centri di Responsabilità in relazione a definite voci di spesa.

Il controllo dell'impegno budget e l'autorizzazione alla spesa sono fasi completamente automatizzate nel processo complessivo e vengono sottoposti a controlli incrociati con un meccanismo di doppia firma.

Per una maggiore attenzione sulle spese di consulenza e di outsourcing è prevista in aggiunta l'autorizzazione dell'Alta Direzione.

Funzione di verifica della conformità

La Funzione di Verifica della Conformità, ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili all'Impresa e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;

- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte.

La Funzione di Verifica della Conformità è costituita in specifica unità organizzativa, è indipendente e separata dalle aree operative e dalle altre funzioni fondamentali al fine di garantire l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio; nell'ottica di un rafforzamento dei presidi di controllo e di governance, la Funzione, anche tramite il coordinamento del Chief Risk Officer, risponde al Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché in rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

La Funzione è accentrata presso la Capogruppo in conformità con quanto disposto dal menzionato regolamento n. 38/2108 e dalla Lettera al Mercato del 5/7/2018 – "Orientamenti sull'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario". Essa opera per tutte le società controllate di diritto italiano secondo un contratto di servizio.

Il Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'articolo 28 del Regolamento IVASS n.38/2018, provvede, verificati i requisiti di idoneità alla carica, alla nomina del Responsabile della Funzione; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il responsabile della funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, ha predisposto trimestralmente flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, all'Alta Direzione, agli organi sociali nonché un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni, nonché alle altre funzioni aziendali interessate. Oltre alla reportistica periodica, il responsabile della funzione ha presentato all'Organo Amministrativo il piano delle attività per l'esercizio 2019, con l'indicazione degli interventi che intende attuare relativamente ai rischi di non conformità, che terranno conto tanto di eventuali debolezze rilevate grazie alle attività di monitoraggio nel continuo e di verifica, tanto degli emerging risk.

Il perimetro normativo affidato alla Funzione presuppone il presidio diretto (assistenza alle funzioni di linea, prime responsabili del presidio, monitoraggio e controllo) rispetto ai rischi di non conformità relativamente alla normativa primaria e regolamentare che disciplina l'esercizio dell'attività assicurativa, riassicurativa e di intermediazione, nonché per quelle norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della Società. Con riferimento ad altre normative per le quali siano già previste forme specifiche

di presidio specializzato, come ad esempio la normativa sulla sicurezza sul lavoro, la normativa Fiscale, la funzione di Verifica della Conformità costituisce un presidio indiretto, esercitando un monitoraggio nel continuo e compiendo eventuali verifiche dell'operato dei presidi specialistici.

Il modello di governance del Gruppo Cattolica in materia di Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo adottati ex D.Lgs. 231/01 (di seguito "MOGC"), prevede che la funzione di Verifica della Conformità supporti la funzione di Organizzazione di Gruppo nell'aggiornamento dei MOGC adottati da ciascuna società, con particolare riferimento alle modifiche normative e degli orientamenti giurisprudenziali, prestando inoltre assistenza all'Organismo di Vigilanza della Società per quanto concerne i flussi informativi e la vigilanza nel continuo dell'osservanza del Modello stesso.

Poiché il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative, l'attività di prevenzione si svolge in primo luogo dove il rischio viene generato, secondo un approccio risk based, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La funzione è altresì dotata di risorse finanziarie adeguate, sia al fine di garantire la sua effettiva indipendenza, sia in considerazione della possibilità di accedere a servizi che consentano il pieno espletamento dei propri compiti alla luce della complessità e delle dimensioni della Società. A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha approvato il budget annuale per la funzione proposto in coordinamento con il Chief Risk Officer (C.R.O.).

B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

La funzione di audit interno (o revisione interna) è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, coordinando l'applicazione degli standard di audit nel gruppo. Il suo compito consiste nell'obiettiva valutazione delle evidenze finalizzata all'espressione di un giudizio indipendente in esito alle verifiche svolte. Svolge attività di supporto e di consulenza alle aree operative senza assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. Nei temi afferenti il sistema di governo societario, fornisce supporto agli organi apicali nei relativi adempimenti normativi.

La funzione si ispira ai principi del codice interno di comportamento e di deontologia professionale in coerenza con il *Professional Practices Framework* di *The Institute of Internal Auditors*. Oggetto dell'attività di verifica sono:

- i processi aziendali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La sua struttura organizzativa è disegnata per presidiare le attività aziendali di sede e degli uffici periferici nonché quelle delle reti distributive.

Le modalità di attuazione della funzione di revisione interna sono state ispirate al cosiddetto *audit cycle* previsto dagli standard internazionali di *auditing* e alle disposizioni regolamentari. Il processo è stato articolato in fasi che sono realizzate secondo il seguente sviluppo ciclico:

- un'attività di pianificazione con progressivo livello di granularità;
- l'esecuzione del piano e una coerente rendicontazione con un livello progressivo di sintesi;

- l'effettuazione di un'attività di follow up.

Il responsabile della funzione ha predisposto il programma annuale applicando un criterio di *risk based approach* che ha permesso la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine in coerenza con i principali rischi cui le imprese del gruppo sono esposte, garantendo altresì la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Il piano di audit di gruppo per l'esercizio 2018 includeva tra l'altro le attività da svolgersi in ottemperanza ad obblighi normativi ed un margine per fronteggiare esigenze di verifiche impreviste, ed è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo nel mese di dicembre 2017, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento, e successivamente aggiornato dallo stesso Consiglio di Capogruppo in data 2 agosto 2018, a seguito delle operazioni di acquisizione di nuove società nel Gruppo, che hanno esternalizzato la propria funzione di audit interno alla direzione Audit di Gruppo.

Sulla base di precisi standard interni, il responsabile della funzione ha comunicato agli organi amministrativi, direttivi e di controllo le risultanze delle verifiche eseguite tramite audit report e reportistica trimestrale per garantire loro la conoscenza ed il presidio dei fatti aziendali oggetto dell'attività di revisione interna. Con i medesimi flussi di reporting sono stati portati a conoscenza degli organi aziendali gli esiti del monitoraggio dei piani di azione correttivi predisposti dal management per rimuovere le criticità evidenziate negli audit report.

In ottica di collaborazione e coordinamento, la funzione di revisione interna ha mantenuto flussi informativi formalizzati con gli altri soggetti deputati al controllo.

La reportistica di consuntivazione annuale presentata all'organo amministrativo nel marzo 2019 ha evidenziato che l'operatività, nonostante l'integrazione del programma annuale di audit intervenuta in corso d'anno, è stata conforme al piano.

La revisione interna, in coerenza con quanto stabilito dalla propria politica, svolge il proprio incarico in modo da preservare la propria indipendenza e obiettività al fine di esprimere una valutazione professionale e imparziale sull'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle altre componenti del sistema di governo societario.

L'indipendenza, caratteristica oggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, viene principalmente garantita da:

- assenza di responsabilità relative ad attività operative e segregazione di compiti anche con le altre funzioni fondamentali;
- una idonea collocazione organizzativa alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione che ne garantisce l'autonomia rispetto al management;
- i presupposti di nomina, revoca e remunerazione del responsabile, il cui sistema incentivante è indipendente dai risultati dell'area sottoposte a controllo;
- i flussi informativi diretti con gli organi amministrativo, direttivo e di controllo;
- una dotazione economica, di risorse umane e tecnologiche che non può essere sottoposta ad interventi riduttivi senza approvazione dell'organo amministrativo;
- libertà di accesso per gli incaricati della funzione ai sistemi informativi, alle strutture aziendali e alla

documentazione oggetto di controllo, anche in via autonoma.

L'obiettività, caratteristica soggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, trova presupposto nell'indipendenza ed inoltre viene supportata da:

- una valutazione delle aree di provenienza e delle mansioni in precedenza svolte dal personale della funzione.
- una rotazione periodica nell'assegnazione degli incarichi o affiancamento di più risorse nell'esecuzione dell'attività;
- uno sviluppo costante della professionalità degli incaricati;
- un puntuale controllo gerarchico sulle risultanze delle attività assegnate.

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

In base all'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazione Private, la Società Capogruppo ha istituito la Funzione Attuariale cui ha attribuito compiti di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

In coerenza con le direttive del Consiglio di Amministrazione la Funzione Attuariale è organizzata in modo accentrato sulla Società Capogruppo e presta il proprio servizio, tramite appositi contratti di esternalizzazione, anche a tutte le società assicurative controllate ad eccezione delle società estere Cattolica Life e Vera Financial, che hanno esternalizzato le attività della funzione a fornitori locali terzi.

La Funzione Attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione, a garanzia di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni fondamentali, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni fondamentali.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca il Titolare della Funzione.

La Funzione Attuariale ha svolto nel corso dell'anno i seguenti compiti:

- coordinamento e convalida del calcolo delle riserve tecniche secondo principi valutativi Solvency II, ai fini della determinazione del bilancio di solvibilità;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sugli accordi di riassicurazione;

- contributo all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento al calcolo dei parametri specifici di Gruppo ai fini della quantificazione del requisito di capitale connesso ai rischi tecnici danni (GSP) e alla proiezione delle riserve tecniche nell'ambito della valutazione prospettica interna del rischio e della solvibilità (ORSA);
- redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro diretto per i rami Vita e di Responsabilità Civili dei veicoli e natanti;
- redazione e sottoscrizione della relazione, in ambito bilancio di esercizio, sui rendimenti attuali e prevedibili in relazione ai pertinenti rami Vita;
- redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro indiretto per i rami Vita e Danni.

La Funzione, in relazione alle suddette attività, ha fornito periodicamente al Consiglio di Amministrazione opportuna reportistica e, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, ha presentato ai Consigli di Amministrazione una relazione riportante tutti i compiti svolti nell'anno e i risultati conseguiti, come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione ha collaborato strettamente e in modo continuativo con la Funzione di Gestione dei Rischi, fornendo il proprio contributo sulle tematiche quantitative di natura tecnico-attuariale connesse all'attività assicurativa.

La Funzione Attuariale ha trasmesso alle altre funzioni facenti parte del sistema dei controlli interni, dopo la presentazione ai Consigli di Amministrazione, la relazione annuale sui compiti svolti e le altre reportistiche.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

In attuazione della normativa primaria e regolamentare le società del Gruppo si sono dotate di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra l'impresa di assicurazione e i soggetti terzi fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dall'impresa di assicurazione stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che, per ciascuna compagnia del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalle funzioni di Verifica della Conformità e di Gestione dei Rischi, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi e di relazionare l'organo amministrativo. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni fondamentali. È esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento dell'impresa; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori.

La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali ma funzionali allo svolgimento delle attività d'impresa, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Solo con riferimento ai servizi essenziali o importanti, le compagnie valutano prioritariamente la possibilità di affidare ad altre società del gruppo l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita. Per ogni servizio essenziali o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un

piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery) che costituiscono parte integrante dei piani di continuità del Gruppo. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla Società di reinternalizzare o affidare ad altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Le società assicurative italiane del Gruppo hanno esternalizzato alla Capogruppo le seguenti attività:

- Finanza;
- Attuariato;
- Riassicurazione;
- Servizio reclami;
- Funzione antifiriclaggio;
- Funzioni fondamentali (Revisione Interna, Gestione dei Rischi, Funzione Attuariale, Verifica della Conformità).

Le imprese assicurative italiane del Gruppo, ad eccezione di BCC Vita, hanno inoltre esternalizzato a Cattolica Services s.c.pa, società del Gruppo con sede in Italia che eroga servizi specializzati ed elevata industrializzazione le seguenti attività essenziali:

- la gestione del post vendita dei prodotti assicurativi;
- la gestione e liquidazione dei sinistri (tranne quelli relativi a rischi agricoli e cauzioni);
- i servizi informatici;
- la tenuta delle contabilità sezionali.

Sono stati affidati a fornitori esterni:

- la gestione della tutela legale e delle perdite pecuniarie sui sinistri auto (ARAG SE Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia, con giurisdizione italiana);
- la gestione delle garanzie di assistenza auto e rami elementari (MAPFRE ASSISTENCIA Compania Internacional de Seguros y Reaseguros SA con rappresentanza in Italia e giurisdizione italiana; EUROP ASSISTANCE Italia Spa con giurisdizione italiana);
- la gestione dei sinistri bestiame (APA G.S.Z. – Gestione Servizi Zootecnia Srl con sede in Italia; Agrotis S.r.l. con sede in Italia);
- la gestione amministrativa e le liquidazioni dei prodotti multiramo, dei prodotti vita in ambito previdenziale e per i prodotti UNIT (PREVINET Spa con giurisdizione italiana);

- la gestione delle infrastrutture informatiche relativamente ai servizi di data center, service desk, workplace management, wan management e printer management (Accenture S.p.A.; Telecom Italia S.p.A.);
- limitatamente a TUA Assicurazioni, i servizi relativi al Sistema di emissione e di portafoglio PASS, l'application maintenance e il servizio di hosting infrastrutturale del medesimo sistema (RGI S.p.a. con sede legale in Italia);
- limitatamente a TUA Assicurazioni, la gestione (inclusa la valutazione) dei sinistri inerenti i rischi grandine relativi ad uno specifico portafoglio distribuito nel territorio nazionale dal broker A&A (GRAI S.r.l.);
- limitatamente a TUA Assicurazioni, la gestione dei sinistri del Ramo Responsabilità civile generale professionisti (DUAL Italia S.p.a.);
- la gestione della liquidazione dei sinistri infortuni e malattia (ad AON Hewitt Risk & Consulting Srl).

La compagnia BCC Vita ha affidato al fornitore ITO srl con giurisdizione italiana la gestione amministrativa dei prodotti assicurativi, la gestione e liquidazione dei sinistri, i servizi informatici e la tenuta delle contabilità sezionali.

La compagnia Cattolica Life Dac, con sede in Irlanda, ha esternalizzato, sino al terzo trimestre 2018, alla Capogruppo la funzione di Revisione Interna, a Milliman Ireland la funzione di Risk Management e la Funzione Attuariale, nonché ad Irish Progressive Services International le attività di gestione del portafoglio e

rendicontazione contabile e finanziaria, nonché i servizi informatici, entrambi con sede in Irlanda.

La compagnia Vera Financial dac con sede in Irlanda, iscritta al registro delle imprese irlandese ("Companies Registration Office Ireland"), ha esternalizzato a Irish Progressive Services International LTD la cosiddetta "third-party administrator" della Compagnia, a UnipolSai Assicurazioni S.p.A. la gestione di un software di supporto per l'acquisizione e il trasferimento dei dati necessari all'emissione dei propri prodotti assicurativi e alle relative operazioni di gestione del portafoglio, a IT Force Limited il sistema informatico della Compagnia che effettua attività di monitoraggio, gestione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture informatiche, a Savenet Solution LTD il servizio di 'local' and 'off-site' back-up di tutti i dati della Compagnia e tutte le configurazioni tecniche necessarie e strumentali all'attivazione del Disaster Recovery e del Business Continuity plan di Vera Financial, a SOFTCO il software per la visualizzazione elettronica, consultazione e gestione delle polizze delle polizze di Vera Financial, a Willis Tower Watson la funzione attuariale alla Compagnia.

Per quanto riguarda le compagnie Vera Assicurazioni, Vera Protezione e Vera Vita, in aggiunta ai servizi di fornitori essenziali già indicati per le altre società del Gruppo, sono stati utilizzati i seguenti fornitori di servizi essenziali: Blue Assistance per la Gestione e liquidazione dei sinistri Assistenza e Malattia; CNP Partner Solutions per la Liquidazione sinistri; TTYCREO per la Rubricazione sinistri e controllo flussi; Integra Document Management per i Servizi di gestione documentale; Universa Scarl per Assistenza telefonica clienti; UnipolSai Servizi Previdenziali Srl per la Gestione amministrativa dei fondi pensione e Corvallis Document Management Srl per il Servizio di Conservazione Sostitutiva; Banco BPM per il Servizio di Contact Center e di supporto alla qualità dell'attività di post vendita per le filiali.

B.8 ALTRE INFORMAZIONI

All'interno del sistema di governance, la Funzione Antiriciclaggio è deputata a prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, identifica le norme applicabili in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valuta il loro impatto sui processi aziendali e le procedure interne, collabora all'individuazione dei presidi e delle misure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ne verifica nel continuo l'idoneità e il grado di efficacia ed, ove necessario, propone le modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare un adeguato presidio di tali rischi.

Per una visione completa del sistema di governance, si rammenta che le Società del Gruppo sono dotate di

modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche, del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e sono sottoposte ai controlli previsti dalla Capogruppo ex Legge 28 dicembre 2005, n. 262 in materia di informativa finanziaria per gli emittenti quotati. E' inoltre operativo un modello interno di prevenzione e contrasto alle frodi aziendali.

Cattolica e le società controllate esercenti l'attività assicurativa nel ramo assistenza hanno depositato in allegato al bilancio la relazione dalla quale risultano il personale e le attrezzature di cui dispongono per far fronte agli impegni assunti in conformità con l'art. 93, comma 4 del Codice.

C. PROFILO DI RISCHIO

C. PROFILO DI RISCHIO

Premessa

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

PREMESSA

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi c.d. quantificabili, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categorie di rischi	Peso sul totale
Rischi di mercato	47%
Rischi di sottoscrizione Non Vita	25%
Rischi operativi	13%
Rischi di sottoscrizione Vita	9%
Rischi di default della controparte	4%
Rischi di sottoscrizione Malattia	2%

Definizione degli scenari di stress

Il processo di definizione degli scenari di stress oggetto di specifica analisi si basa sulle valutazioni effettuate nell'ambito della mappa dei rischi delle Compagnie assicurative appartenenti al Gruppo, che definisce la rilevanza e l'andamento prospettico atteso di ciascuna macro-categoria di rischio.

I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio di ciascuna Compagnia e del Gruppo nel suo complesso. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di Mercato e tecnici dei rami Non Vita. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni, sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui le Compagnie del Gruppo si sono dotate in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. La definizione di limiti di sottoscrizione per tipologia di business mira a gestire l'esposizione complessiva, assumendo rischi coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e di ciascuna compagnia controllata e commisurati alla natura dell'attività esercitata.

Il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. Nel corso dell'esercizio si è provveduto a rafforzare questo sistema e in particolare la fase di calibrazione dei limiti stessi, basata su una metodologia univoca e coerente per tutte le tipologie di rischi quantificabili.

In particolare, è stato affinato un modello di proposta dei limiti basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza

di interesse, costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di movimenti avversi valutati in contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della propensione al rischio definita dalla Capogruppo in ottica

strategica e mira a governare anticipatamente l'andamento della posizione di solvibilità.

All'interno di questo sistema è catturato anche l'andamento delle variabili esogene di maggior rilievo, attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione.

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Rischi di sottoscrizione dell'area Vita

Al 31 dicembre 2018 i rischi tecnici dell'area Vita rappresentano circa il 9% dell'SCR complessivo (tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite). I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

Il rischio legato al comportamento degli assicurati è quello soggetto a una maggior volatilità, in conseguenza della stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche.

La valutazione quantitativa di tale rischi è effettuata con formula standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio delle Compagnie del Gruppo sostanzialmente in linea con il mercato;
- caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui ciascuna Compagnia appartenente al Gruppo si è dotata in applicazione della politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita, è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta. Le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare le politiche di riservazione e di sottoscrizione. La funzione Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verifica secondo necessità quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Il rischio di sottoscrizione dei rami Vita è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte sia

secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio delle Compagnie o del Gruppo; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione di rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

Rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT

I rischi tecnici relativi al business Non Vita rappresentano circa il 25% dell'SCR complessivo di Gruppo mentre i rischi tecnici relativi al business Malattia NSLT rappresentano circa il 2%, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Il Gruppo identifica tre categorie di rischi tecnici assicurativi Non Vita e Malattia NSLT:

- rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistralità;
- rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile.

Le valutazioni quantitative dei rischi di Riservazione e di Tariffazione sono effettuate tramite la formula standard con applicazione dei GSP.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione della politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT, le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento complessivo dei premi raccolti, l'andamento tecnico (misurando ad esempio il rapporto tra i sinistri dell'esercizio corrente e i premi di competenza, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri) e

l'andamento delle riserve sinistri (run off dei sinistri degli esercizi precedenti).

Anche con riferimento al business Non Vita e Malattia NSLT, le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare le politiche di riservazione e di sottoscrizione. La funzione Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verifica secondo necessità quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Sia pure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura delle Compagnie del Gruppo e del loro profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio. Vengono monitorate le esposizioni relative alle catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla funzione Risk Management, il Gruppo effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dal Gruppo in merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Non Vita e Malattia NSLT possono essere così sintetizzate:

- analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso dell'esercizio sono stati condotti degli Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente, quali:

- aumento del tasso di inflazione di 3 punti percentuali con impatto sulla riserva sinistri;
- evento sismico con periodo di ritorno pari ad un anno su 200.

È stata inoltre condotta la valutazione d'impatto del movimento avverso dei fattori di rischio tecnici previsti dagli stress test di settore proposti da EIOPA per il 2018. In questo contesto, lo scenario prevalente prevedeva un aumento dell'inflazione sinistri pari a 2,24 punti percentuali, congiuntamente ad altri movimenti avversi dei fattori di rischio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica del Gruppo anche a fronte degli scenari di stress individuati.

Le soglie di Propensione al Rischio definite dal Consiglio di Amministrazione sono risultate ampiamente rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale del Gruppo.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

I programmi di riassicurazione delle compagnie del Gruppo prevedono delle cessioni proporzionali per i principali rami al netto di eventuali cessioni facoltative, con la residua ritenzione protetta da coperture in eccesso sinistro contro il verificarsi di singoli sinistri di punta o di eventi catastrofali.

Si segnala, infine, che non viene fatto ricorso a società veicolo per il trasferimento dei rischi.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

Al 31 dicembre 2018 i rischi di mercato rappresentano circa il 47% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi di variazione degli spread di credito, immobiliare e azionario. Seguono i rischi di tasso d'interesse e valutario.

L'esposizione al rischio spread segue la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. Il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito, per ciascuna Compagnia appartenente al Gruppo, in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto è una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con la Propensione al Rischio di ciascuna Compagnia e del Gruppo nel suo complesso.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, le Compagnie del Gruppo definiscono il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in

ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti del Gruppo in linea con il mercato. Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi immobiliari, la cui rischiosità viene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

È in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del Regolamento IVASS n.24 e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo Regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito della Politica degli Investimenti di cui si sono dotate la Capogruppo e le singole Compagnie assicurative appartenenti al Gruppo.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM, che attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalla politica di gestione delle attività e delle passività monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento.

Infine, la politica degli investimenti e i limiti operativi danno declinazione alla Delibera sulla Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla funzione Risk Management. In quest'ambito, la funzione Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Nel corso del 2018 questa valutazione indipendente è stata di particolare rilievo in considerazione delle importanti novità introdotte nell'ambito del sistema dei limiti e ha riguardato larga parte delle grandezze oggetto di monitoraggio. Si è infatti ritenuto che l'introduzione di nuove grandezze oggetto di monitoraggio richiedesse specifica attenzione da parte

della funzione Risk Management, con analisi indipendente dell'andamento delle variabili più rilevanti. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo all'Internal Audit.

Nell'ambito dei rischi di Mercato è definito, per ciascuna Compagnia, un set di limiti ampio, integrato con specifici limiti rilevanti a livello di Gruppo e che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare. Questo specifico monitoraggio è condotto anche con strumenti informativi di diretto utilizzo della funzione di ALM ed è oggetto di confronto continuo con le funzioni di business e di controllo di primo e di secondo livello, nell'ambito di una valutazione continuativa e accurata dell'esposizione al rischio.

Il Gruppo effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dal Gruppo in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzati:

1. Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso del 2018 è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito,

congiuntamente su Titoli di Stato e di emittenti societari, oltre al rischio di riduzione dei corsi azionari e dei valori immobiliari.

Sono state condotte 4 analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito.

- variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: +3 punti percentuali;
 - variazione al rialzo degli spread di credito (governativi e corporate) di 50 bps: -21 punti percentuali;
 - variazione al rialzo degli spread di credito (governativi italiani) di 50 bps: +5 punti percentuali;
 - riduzione del 25% dei valori azionari: -9 punti percentuali;
 - riduzione del 25% dei valori immobiliari: -23 punti percentuali.
2. Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato nell'esercizio 2018 è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica del Gruppo anche a fronte degli scenari di stress individuati.

In tutti gli scenari di stress applicati, le soglie di Propensione al Rischio definite dal Consiglio di Amministrazione sono ampiamente rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale del Gruppo.

C.3 RISCHIO DI CREDITO

Al 31 dicembre 2018 i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 4% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui il Gruppo è esposto sono relative all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e per crediti verso intermediari e assicurati.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata a oggi appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute delle compagnie appartenenti al Gruppo, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema dei limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo,

attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti, per ciascuna Compagnia appartenente al Gruppo, espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la Propensione al Rischio definita da ciascuna Compagnia coerentemente con le deliberazioni di Capogruppo è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata, per ciascuna Compagnia appartenente al Gruppo, secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

Il rischio di liquidità è mitigato, nei casi di maggior rilievo, mediante la costituzione di opportuni affidamenti, che permettano a fronte di necessità, di sopperire a carenze temporanee di cassa.

Le Compagnie del Gruppo effettuano analisi di sensitività all'interno del processo di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri.

Il processo prevede la definizione indipendente degli scenari di stress da parte della funzione Risk Management, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura delle funzioni competenti.

Gli esiti di questa analisi saranno riportati all'interno della relazione ORSA.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri del Gruppo è di circa 244.449 migliaia di euro, inclusivi del contributo dei rami Vita e dei rami Non-Vita e Malattia NSLT.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

In applicazione della normativa vigente, le società del Gruppo si sono dotate di una politica di gestione del rischio operativo, che definisce le linee guida del framework metodologico da utilizzare nella valutazione di questa tipologia di rischi, e hanno inoltre determinato la propensione al rischio specifico fissando in modo adeguato i relativi livelli di tolleranza. La Capogruppo ha inoltre determinato la propensione al rischio per il rischio in esame a livello di Gruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi del Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale delle società del Gruppo e l'Istituto di Vigilanza.

Nel Gruppo sono previste due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- Una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la formula standard della normativa Solvency II. Al 31 dicembre 2018 il modulo rischi operativi rappresenta il 13% del Solvency Capital Requirement (SCR) del Gruppo.
- Una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla funzione Risk Management del Gruppo, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
 - frode interna;
 - frode esterna;
 - rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
 - clientela, prodotti e prassi di business;
 - danni a beni materiali;
 - interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
 - esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2018 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per il Gruppo si attesta su un valore di esposizione pari a 3 (medio bassa) in linea con la preferenza di rischio operativo definita dal Gruppo stesso.

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti a processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la funzione Risk Management a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio del Gruppo, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui il Gruppo è maggiormente esposto sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business, b) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive e c) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi. Lo scenario nazionale evidenzia tuttavia una crescente attenzione al cyber risk e alla business interruption, allineandosi a quello internazionale, portando a rivedere il trend di esposizione a tale rischio come moderatamente in crescita, manifestando altresì l'esigenza della messa in sicurezza dei sistemi di information technology. Le principali azioni di mitigazione intraprese dal Gruppo nel corso del 2018 si sono concentrate proprio in tale direzione.

Al fine di attenuare l'esposizione del Gruppo al rischio operativo, l'Alta Direzione della Capogruppo, conformemente alle responsabilità assegnate ed in attuazione delle stesse, adotta procedure che garantiscano il mantenimento della coerenza delle scelte con gli obiettivi di gestione del rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e l'allineamento alle logiche organizzative adottate. In particolare, il Gruppo, all'interno del Sistema di Propensione al Rischio, prevede l'implementazione di interventi di remediation da definire e attivare al superamento del livello di tolleranza fissato al fine di garantire un tempestivo riallineamento dell'esposizione del rischio operativo al livello di propensione al rischio stesso che la Capogruppo ha stabilito per il Gruppo nel suo complesso. I rischi operativi i cui livelli di esposizione superino le soglie dichiarate sono

oggetto di azioni correttive definite con i responsabili dei processi aziendali e dagli stessi implementate. Tali azioni, che possono prevedere anche l'utilizzo di strumenti di trasferimento del rischio, sono specifiche per rischio e le relative scadenze sono oggetto di monitoraggio da parte

della funzione Risk Management, che ne riporta periodicamente i progressi al Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo ed al Consiglio di Amministrazione delle singole società del Gruppo.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Appartenenza al Gruppo

Con riferimento al rischio di appartenenza al Gruppo, la valutazione si traduce, per ciascuna Compagnia appartenente al Gruppo, nella definizione di un attributo sintetico di rilevanza, corredato da un'indicazione di trend prospettico. La rilevanza e l'impatto del rischio di appartenenza al Gruppo sono valutati in funzione dell'eventuale attesa di necessità prospettiche di interventi di capitale che il Gruppo dovrebbe effettuare per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio delle Compagnie Controllate, tenuto conto delle valutazioni ORSA. Per le Compagnie Controllate, la valutazione è anche collegata alla eventuale necessità di interventi patrimoniali per il rispetto attuale e prospettico del livello di Propensione al Rischio desiderato.

Rischio Reputazionale

La valutazione del rischio reputazionale è collegata alle principali cause che possono determinarne l'insorgenza. In questo senso, rileva in particolare la valutazione attribuita al rischio di non conformità, quale principale elemento che potrebbe indurre un rischio di natura reputazionale.

Verifica della conformità

La Società attraverso la Funzione di Conformità accentrata presso la Capogruppo ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

In particolare, la Funzione nel corso dell'esercizio ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, proponendo, ove ritenuto necessario, azioni di miglioramento finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio ed ha valutato l'efficacia dei presidi già in essere.

La Funzione ad oggi utilizza un sistema di monitoraggio basato sull'analisi di indicatori di risultato ed indicatori di rischio, nonché sulle valutazioni fatte dai Referenti Operativi e Specialistici attraverso la metodologia del risk-self assessment.

Il monitoraggio ha consentito alla Funzione di poter procedere ad una valutazione del rischio residuale di non conformità, individuando, ove necessario, ulteriori azioni correttive per ricondurre i rischi all'interno di una propensione al rischio coerente con il risk appetite framework.

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni aggiuntive sui rischi

Non si rilevano ulteriori informazioni rilevanti relative al profilo di rischi della compagnia rispetto a quanto già riportato nei capitoli precedenti.

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

Premessa

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

PREMESSA

Le tabelle riportate nei seguenti paragrafi ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell' Economic Balance Sheet (S.02.01.02), di seguito riportato ai fini di disclosure, tra gli allegati della presente relazione.

I dati sono riportati con il confronto dei dati desumibili dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Attività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi IAS/IFRS
<i>(importi in migliaia)</i>		
Avviamento	0	561.461
Spese di acquisizione differite	0	30.741
Attività immateriali	0	349.822
Attività fiscali differite	366.714	304.441
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	239.395	189.459
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	25.708.442	25.493.980
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	84.151	787.262
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	52	119.060
Strumenti di capitale	161.622	163.861
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	118.443	119.665
<i>Strumenti di capitale — Non quotati</i>	43.179	44.196
Obbligazioni	23.833.464	23.759.379
<i>Titoli di Stato</i>	18.580.383	18.565.631
<i>Obbligazioni societarie</i>	4.414.737	4.412.617
<i>Obbligazioni strutturate</i>	832.503	775.290
<i>Titoli garantiti</i>	5.841	5.841
Organismi di investimento collettivo	1.620.774	656.041
Derivati	8.379	8.379
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	5.533.107	5.530.704
Mutui ipotecari e prestiti	54.519	55.498
<i>Prestiti su polizze</i>	1.031	1.031
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	3.524	3.505
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	49.964	50.962
Importi recuperabili da riassicurazione da:	517.626	687.094
Non vita e malattia simile a non vita	441.562	558.229
<i>Non vita esclusa malattia</i>	389.618	516.490
<i>Malattia simile a non vita</i>	51.944	41.739
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	76.065	128.865
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	76.065	128.865
Vita collegata a un indice e collegata a quote	-1	0
Depositi presso imprese cedenti	10.013	10.013
Crediti assicurativi e verso intermediari	397.390	397.599
Crediti riassicurativi	77.799	77.799
Crediti (commerciali, non assicurativi)	639.255	666.240
Azioni proprie (detenute direttamente)	49.751	49.927
Contante ed equivalenti a contante	228.407	237.380
Tutte le altre attività non indicate altrove	243.839	246.363
Totale delle attività	34.066.257	34.888.521

Passività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi IAS/IFRS
<i>(importi in migliaia)</i>		
Riserve tecniche — Non vita	3.478.540	3.712.935
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	3.183.809	3.369.233
<i>Migliore stima</i>	3.068.566	0
<i>Margine di rischio</i>	115.243	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	294.731	343.702
<i>Migliore stima</i>	279.285	0
<i>Margine di rischio</i>	15.446	0
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	20.917.108	21.024.127
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	20.917.108	21.024.127
<i>Migliore stima</i>	20.743.819	0
<i>Margine di rischio</i>	173.289	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	5.413.285	5.572.393
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	257.479	0
<i>Migliore stima</i>	5.131.589	0
<i>Margine di rischio</i>	24.217	0
Altre riserve tecniche	0	2.093
Riserve diverse dalle riserve tecniche	56.097	59.307
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	31.634	31.634
Depositi dai riassicuratori	35.380	35.380
Passività fiscali differite	379.682	303.005
Debiti verso enti creditizi	47.866	77.755
Debiti assicurativi e verso intermediari	523.555	523.539
Debiti riassicurativi	34.562	34.562
Debiti (commerciali, non assicurativi)	325.331	358.269
Passività subordinate	697.830	678.261
<i>Passività subordinate incluse nei fondi propri di base</i>	697.830	678.261
Tutte le altre passività non segnalate altrove	155.060	170.007
Totale delle passività	32.095.930	32.583.267
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	1.970.327	2.305.254

D.1 ATTIVITÀ

Criteri di valutazione

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato 2015/35 UE (Atti Delegati) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole attività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività del Gruppo.

Il principale criterio di valutazione è il *fair value*, così come definito dall'IFRS 13, che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica

transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- *market approach*: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- *cost approach*: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- *income approach*: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- il fair value delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi,
- la recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

Le attività del Gruppo sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutte le voci del piano dei conti del bilancio IAS/IFRS ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Avviamento

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, l'avviamento è valutato pari a zero.

Nel bilancio consolidato IAS/IFRS la voce, derivante da disavanzi originatasi a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale, è iscritta al costo di acquisto al netto di perdite durevoli di valore determinate in ragione di specifici impairment test, realizzati sulla base di quanto previsto dallo IAS 36.

Spese di acquisizione differite

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, i costi di acquisizione differiti sono valutati a zero. Nel bilancio IAS/IFRS per i contratti assicurativi, le provvigioni di acquisizione sono ripartite per un periodo non superiore alla durata dei contratti e comunque nel limite dei caricamenti presenti in tariffa; per i contratti di investimento, le commissioni passive differite sono ripartite in relazione alla vita attesa dei contratti secondo una percentuale costante del valore attuale dei redditi generati dalle polizze per tutto il periodo della loro permanenza in portafoglio.

Attività immateriali

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, le attività immateriali sono valutate pari a zero, salvo che:

- le attività immateriali possano essere vendute separatamente;
- si possa dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Non riscontrandosi tali requisiti tutte le attività immateriali sono state azzerate.

Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti è effettuata al *fair value*. Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del *fair value* si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il *fair value* è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il *fair value* è determinato utilizzando il *market approach* e l'*income approach*. Gli input principali per il *market approach* sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte,
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dagli incaricati del recupero del credito.

Nel bilancio IAS/IFRS i titoli di debito sono valutati al *fair value* o al costo ammortizzato sulla base della relativa classificazione.

Titoli di Capitale (Equity)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il *fair value* è il prezzo di mercato.

In caso contrario, il *fair value* è determinato utilizzando il *market approach* e l'*income approach*. Gli input principali per il *market approach* sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.

Criterio analogo viene utilizzato per il bilancio IAS/IFRS.

OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del *fair value*, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal funds administrator o desunto da information provider di mercato.

Criterio analogo viene utilizzato per il bilancio IAS/IFRS.

Derivati (Derivatives)

Il *fair value* degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante "executable"), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione

interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati. Criterio analogo viene utilizzato per il bilancio IAS/IFRS.

Sensitività

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse. Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- Stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il metodo dei multipli di borsa il quale determina il valore del capitale economico di una società o di un ramo d'azienda in base a moltiplicatori di mercato (Multipli di Borsa) e il Discount Cash Flow il quale stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri.

Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze unit-linked, fondi pensione e index-linked avvengono secondo quanto illustrato nel paragrafo precedente.

I criteri sopra elencati non differiscono da quelli utilizzati per il bilancio IAS/IFRS.

Mutui ipotecari e prestiti

La voce comprende:

- i prestiti su polizze,
- i prestiti a dipendenti,
- il prestito con garanzia reale concesso all'Opera San Giovanni Bosco ;

- i crediti verso agenti per riverse sugli indennizzi di portafoglio.

Tali crediti sono valutati in aderenza al disposto dell'art. 75 della Direttiva.

Nel bilancio IAS/IFRS i finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali perdite durevoli di valore, utilizzando il tasso d'interesse effettivo.

Importi recuperabili da riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi relativi agli importi recuperabili dalla riassicurazione si rimanda a quanto descritto nei paragrafi relativi alle riserve tecniche (D.2).

Nel bilancio IAS/IFRS la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio e immobili uso terzi

Gli immobili sono valutati al valore di mercato determinato sulla base di perizie redatte da terzi indipendenti.

Il Gruppo adotta tre principali procedimenti di stima del valore degli immobili:

- il market Approach fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo.
- il cost Approach, fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:
 - la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;

- la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
 - la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti.
- il metodo Finanziario Reddituale fondato su due approcci:
 - capitalizzazione diretta: si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
 - flussi di cassa attualizzati (Discount cash flow), basato sulla determinazione: per un periodo di n anni dei redditi futuri derivanti dalla locazione; sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

Nel bilancio IAS/IFRS gli immobili sono valutati al costo al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa sono sottoposti, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile e sono eliminati dal bilancio a seguito di dismissione o in caso di esaurimento dei benefici economici attesi.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

L'area di consolidamento, determinata in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 335 del Regolamento Delegato, differisce da quella del bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS per i motivi spiegati in premessa.

Le partecipazioni sono valutate sulla base della quota di possesso dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata. In sede di calcolo dell'eccedenza di attività rispetto alle passività per le imprese partecipate, le singole attività e passività sono state valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE e, se l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione, le riserve tecniche sono state

valutate conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale Direttiva.

Nel bilancio IAS/IFRS nel determinare il rapporto di partecipazione, sono state utilizzate le definizioni di controllo, influenza notevole e controllo congiunto previste rispettivamente dagli IFRS 10 e 11. Sono incluse in tale voce anche le partecipazioni in controllate considerate di entità non rilevante rispetto al Gruppo. Le partecipazioni in società controllate sono rilevate adottando il metodo del consolidamento integrale ai sensi dell'IFRS 10. Le partecipazioni in società collegate e joint venture sono rilevate adottando il metodo del patrimonio netto. Il valore contabile è sottoposto a verifica per valutare eventuali perdite per riduzione permanente di valore.

Azioni proprie

Sono valutate al *fair value* utilizzando il valore di borsa alla data di riferimento.

Altre voci dell'attivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Si segnala che il Gruppo non ha in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

Fiscaltà differita

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzate.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee nascono dal differente valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità rispetto al valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, in forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Una attività fiscale differita (DTA) viene rilevata solamente se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a

fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite nette che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale nei confronti del medesimo soggetto contributivo. Inoltre, nell'ambito del Gruppo, la compensazione tra DTA e DTL può avvenire anche su base "verticale", ovvero tra società, purché vi sia il diritto di poter effettuare tale compensazione sulla base delle

norme fiscali in vigore. Ne consegue che si può operare una compensazione di DTA e DTL purché le società partecipino al Consolidato Fiscale Nazionale (CFN) di Gruppo e siano rilevate ai fini IRES. Nessuna compensazione è operata tra società esterne al CFN ovvero per imposte differite IRAP.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa. Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

La tabella che segue mostra il dettaglio delle DTA e DTL iscritte nell'EBS del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2018 ed in confronto con l'esercizio precedente.

(importi in migliaia)	2018			2017		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Attività fiscali differite (DTA)	313.703	53.011	366.714	300.295	52.085	352.380
Passività fiscali differite (DTL)	315.703	63.979	379.682	301.210	74.833	376.043
Totale imposte differite nette Solvency II	-2.000	-10.968	-12.968	-915	-22.748	-23.663

L'importo delle imposte anticipate nette IRES iscritte nello Stato patrimoniale di solvibilità di Gruppo deriva dal processo di consolidamento degli stati patrimoniali di solvibilità di tutte le società appartenenti al Gruppo. Il test di recuperabilità delle DTA nette IRES di Gruppo ha dato esito positivo ed è stato svolto considerando i redditi imponibili futuri disponibili a livello di Consolidato Fiscale Nazionale (che include anche le società non assicurative del Gruppo). Dal test sono state escluse le società entrate a far parte del Gruppo Cattolica nel corso dell'esercizio 2018¹ e Cattolica Life in quanto, sebbene società del Gruppo, non sono incluse nell'accordo di CFN. Per quanto riguarda Cattolica Life essa presenta un saldo di imposte differite passive e quindi il test di recuperabilità non si è reso necessario.

Si precisa inoltre che per le società assicurative che espongono un saldo netto di imposte differite attive IRES nel proprio stato patrimoniale di solvibilità è stato svolto

anche un test di recuperabilità considerando i redditi imponibili futuri individuali. Tali test non hanno fatto emergere la necessità di write-off delle imposte differite attive nette IRES. Per la società ABC Assicura, in assenza di redditi futuri, l'importo è ritenuto recuperabile grazie alla partecipazione di quest'ultima al CFN di Gruppo.

Sulla base di quanto descritto, l'importo netto delle DTA IRES iscritte nello Stato patrimoniale di solvibilità di Gruppo è giudicato recuperabile.

Con riferimento all'IRAP, per cui non è previsto il CFN, l'importo iscritto nello Stato patrimoniale di solvibilità di Gruppo si ritiene recuperabile in quanto, laddove necessario, le DTA nette IRAP sono state stralciate, in base alla normativa fiscale di riferimento, negli stati patrimoniali di solvibilità individuali delle singole compagnie.

¹ Trattasi di: Vera Vita, Vera Assicurazioni, Vera Protezione, Vera Financial, CATTRe, Estinvest, Satec, Meteotec, Qubo.

D.2 RISERVE TECNICHE

D.2.1 RISERVE TECNICHE NON LIFE

Le riserve tecniche Danni valutate secondo i criteri Solvency II, come nel seguito specificato, confrontati con i dati desumibili dai saldi di chiusura IAS/IFRS al 31 dicembre 2018 sono riepilogate nella tabella che segue.

Area danni - Riserve tecniche al lordo della riassicurazione	2018				2017			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili IAS/IFRS	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili IAS/IFRS
	BE lordo	Risk Margin	Riserve tecniche		BE lordo	Risk Margin	Riserve tecniche	
<i>(importi in migliaia)</i>								
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	81.076	5.023	86.099	141.388	68.980	3.221	72.201	71.993
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	198.209	10.420	208.629	204.407	113.740	8.902	122.642	165.219
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.747.312	66.901	1.814.213	1.791.341	1.678.926	71.237	1.750.163	1.761.611
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	58.895	1.859	60.754	70.569	60.376	2.080	62.456	69.224
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	25.235	490	25.725	24.423	20.771	418	21.189	21.911
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	366.781	9.182	375.963	400.949	349.421	7.808	357.229	341.040
Lob 8+20 - RC Generale	757.012	32.428	789.440	932.938	878.823	29.156	907.979	996.872
Lob 9+21 - Credito e cauzione	46.972	1.209	48.181	64.762	56.037	1.382	57.419	70.700
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	10.861	262	11.123	17.420	9.143	178	9.321	14.531
Lob 11+23 - Assistenza	11.551	486	12.037	21.579	10.584	330	10.914	20.590
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	40.143	2.250	42.393	45.252	28.186	2.183	30.369	38.163
Lob 25 - Health: non proportional	0	3	3	0	0	7	7	0
Lob 26 - Casualty: non proportional	3.804	157	3.961	0	3.808	260	4.068	0
Lob 28 - Property: non proportional	0	19	19	0	0	23	23	0
Totale	3.347.851	130.689	3.478.540	3.715.028	3.278.795	127.185	3.405.980	3.571.854

Aree di attività

(Line of business - LoB)

Il valore totale delle riserve tecniche secondo principi IAS a livello di Gruppo risulta essere pari a 3.715.028 migliaia di euro.

Si segnala che gli importi riportati nella colonna Statutory (Riserve tecniche secondo principi contabili internazionali) sono comprensivi anche degli importi delle Other Technical Provisions (Altre riserve tecniche).

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 18.

Le Lines of Business (nel seguito "LoB"), come previsto dall'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, sono:

- Health - income protection;
- Health - medical expenses;
- Motor, other classes;
- Marine, aviation and transport;
- Fire and other damage to property;
- Motor vehicle liability;
- General liability;
- Credit and suretyship;
- Miscellaneous financial losses;
- Legal expenses;

o) Marine, aviation and transport: non-proportional reinsurance.

La segmentazione adottata dal Gruppo Cattolica Assicurazioni è la seguente:

Corrispondenza delle Line of Business con i rami di bilancio previsti da normativa italiana

Line of business	Gruppi di rischi omogenei	Rami
LoB 2 + 14 - Health - Income Protection	01 Infortuni	01
LoB 1 + 13 - Health - Medical Expenses	02 Malattie	02
LoB 3 + 15 - Health - Workers' compensation	- nessuno -	-
LoB 5 + 17 - Other motor	03 Corpi veicoli terrestri - netto CONSIP	03
	04 Corpi veicoli ferroviari	04
	05 Corpi veicoli aerei	05
	06 Corpi veicoli marittimi lacustri e fluviali	06
	07 Merci trasportate	07
	11 RC aeromobili	11
LoB 6 + 18 - Marine, Aviation and transport	12 RC veicoli marittimi lacustri e fluviali	12
	08 Incendio ed elementi naturali	08
	09a Altri danni ai beni	09
	09b Grandine	
LoB 4 + 16 - Motor vehicle liability	10 RC autoveicoli terrestri	10
LoB 8 + 20 - General liability	13 RC generale	13
LoB 9 + 21 - Credit and suretyship	14 Credito	14
	15 Cauzioni	15
LoB 12 + 24 - Miscellaneous financial losses	16 Perdite pecuniarie	16
LoB 10 + 22 - Legal expenses	17 Tutela Legale	17
LoB 11 + 23 - Assistance	18 Assistenza	18
LoB 25 - Health: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 01, 02	01, 02
LoB 28 - Property: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18	03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18
LoB 26 - Casualty: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 10, 12, 13	10, 12, 13
LoB 27 - Marine, aviation and transport: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 04, 05, 06, 07, 11	04, 05, 06, 07, 11

Best estimate per Lob

Nella tabella che segue sono riepilogati gli importi di Best Estimate per singola Area di Attività (LoB) derivanti dalla valutazione con *Volatility Adjustment*.

Area danni - Best Estimate lordo riassicurazione	2018			2017		
	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale
<i>(importi in migliaia)</i>						
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	46.950	34.126	81.076	32.680	36.300	68.980
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	113.228	84.981	198.209	94.401	19.339	113.740
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.449.591	297.721	1.747.312	1.368.641	310.285	1.678.926
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	22.850	36.045	58.895	23.150	37.226	60.376
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aerea e trasporti	20.846	4.389	25.235	18.891	1.881	20.771
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	214.563	152.218	366.781	209.102	140.319	349.421
Lob 8+20 - RC Generale	696.555	60.457	757.012	818.623	60.200	878.823
Lob 9+21 - Credito e cauzione	30.890	16.082	46.972	35.481	20.557	56.037
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	11.042	-181	10.861	9.280	-137	9.143
Lob 11+23 - Assistenza	7.327	4.224	11.551	8.002	2.582	10.584
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	16.457	23.686	40.143	8.878	19.309	28.186
Lob 26 - Casualty: non proportional	3.804	0	3.804	3.808	0	3.808
Totale	2.634.103	713.748	3.347.851	2.630.937	647.861	3.278.795

Risk Margin

In applicazione di quanto indicato all'art. 340 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE) s.m.i. (c.d. Atti Delegati), il Risk Margin di Gruppo è calcolato come somma dei singoli Risk Margin dell'impresa partecipante e delle imprese assicurative partecipate.

Per ciascuna Linea di business, il Risk Margin di Gruppo è pari alla somma dei singoli Risk Margin di LoB dell'impresa partecipante e delle imprese assicurative partecipate.

Risk Margin per Line of Business

<i>(importi in migliaia)</i>	2018	2017
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	5.023	3.221
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	10.420	8.902
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	66.901	71.237
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	1.859	2.080
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	490	418
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	9.182	7.808
Lob 8+20 - RC Generale	32.428	29.156
Lob 9+21 - Credito e cauzione	1.209	1.382
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	262	178
Lob 11+23 - Assistenza	486	330
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	2.250	2.183
Lob 25 - Health: non proportional	3	7
Lob 26 - Casualty: non proportional	157	260
Lob 28 - Property: non proportional	19	23
Totale	130.689	127.185

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

Le *Best Estimate* sono di due tipi a seconda delle obbligazioni in capo alla impresa:

- Sinistri già accaduti (inclusi quelli non ancora denunciati) alla data di valutazione: Best Estimate Sinistri.
- Contratti in essere a copertura di rischi per periodi successivi alla data di valutazione: Best Estimate Premi.

Sebbene in linea generale la definizione di *Best Estimate* sia di natura probabilistica la valutazione delle *Best Estimate* per le obbligazioni di assicurazione non vita non richiede necessariamente l'utilizzo di metodologie stocastiche; anzi, come definito dall'art. 82.2 della Direttiva 2009/138/CE, è consentito il ricorso alla metodologia di valutazione caso per caso ("case by case approach"), ovvero alla riserva di inventario viene sommata anche la riserva IBNR desunta dalla valutazioni secondo principi civilistici.

I metodi statistico-attuariali utilizzano una base dati in forma triangolare con duplice vista: sulle righe i sinistri vengono raggruppati per anno di accadimento, mentre sulle colonne per anno di sviluppo del sinistro. Gli elementi del triangolo possono rappresentare o gli importi pagati o gli importi di riserva sia in forma incrementale che cumulata.

Relativamente alla *Best Estimate Premi* il principio generale del calcolo mediante i cash-flow futuri attualizzati è stato declinato nell'applicazione di un modello proiettivo deterministico, al lordo della riassicurazione, per la determinazione di cash flow da

premi, sinistri, spese generali e di amministrazione, onere di gestione degli investimenti.

Tale modello prevede quanto segue.

- I cash flow in entrata per premi futuri (ed i cash flow in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di "premi futuri" fornite dai sistemi di portafoglio polizze delle compagnie.
- I cash flow in uscita per sinistri (e relative spese) sono determinati per la *best estimate* premi partendo dalla base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistralità fisso derivato dall'osservazione dei trend storici di tale rapporto, ed applicando all'onere dei sinistri così ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi utilizzati per la stima della BE sinistri.
- I cash flow in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando dapprima la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura), e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso derivato dall'esercizio corrente.
- I cash flow in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con metodologia del tutto analoga a quella adottata nella valutazione *Best Estimate sinistri*.

In funzione di quanto previsto dal Capo 3 – “Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni assunte” del Regolamento IVASS n. 18, l’impresa effettua la valutazione delle Best Estimate per gruppi di rischi omogenei (HRG) ed almeno per Aree di Attività (LoB).

Il calcolo delle Best Estimate per l’entità Gruppo è svolto conformemente al Metodo 1, così come definito nell’Articolo 230 della Direttiva 2009/138/EC. Il Gruppo è costituito al suo interno da 7 società assicurative; le Best Estimate Premi e Sinistri del Gruppo sono la risultante del consolidamento ottenuto dalle BE delle singole compagnie; affinché tali grandezze siano al netto delle acquisizioni/cessioni di portafoglio derivanti da accordi interni di riassicurazione, vengono operate delle correzioni tramite delle opportune aliquote.

Le correzioni vengono attuate su volumi di gruppo, rispettivamente si provvede a:

- Consolidare le Best Estimate di Gruppo a partire dalla somma di Best Estimate di tutte le compagnie componenti, al lordo degli accordi di riassicurazione interna, e successivamente operare la correzione su volumi complessivi per l’entità;
- Elidere le Best Estimate alle singole aziende componenti il Gruppo e solo a valle delle correzioni consolidare le Best Estimate già al netto degli accordi di riassicurazione interna tramite somma.

Il processo di calcolo delle aliquote necessarie all’elisione delle Best Estimate prevede l’utilizzo delle riserve di bilancio (componente premi e sinistri), coerentemente con le voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

Di seguito il dettaglio delle elisioni infragruppo a valori Solvency II:

Tabella 18

Area danni - Elisioni infragruppo

(importi in migliaia)

	2018		2017	
	Sinistri	Premi	Sinistri	Premi
Health: protezione del reddito	1.918	1.611	2.028	1.564
Health: rimborso spese mediche	469	659	398	1.159
Altre assicurazioni auto	755	1.907	903	2.292
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	0	2	7	3
Incendio e altri danni ai beni	2.689	7.584	3.750	8.357
Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	4.403	750	4.602	1.059
RC Generale	3.325	1.131	2.901	1.492
Credito e cauzione	1.196	4.197	1.668	4.134
Perdite pecuniarie di vario genere	4	69	7	23
Health: non proportional	29	0	80	0
Casualty: non proportional	1.952	0	3.426	0
Property: non proportional	565	0	623	0
Totale	17.305	17.910	20.393	20.083

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e per tanto soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell’Art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato UE 2015/35, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l’incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche, per ciascuna impresa che esercita attività assicurativa Danni nel Gruppo.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- a) Mercati finanziari;

- b) Trend macro-economici;
- c) Fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Per ciascuna area la Funzione Attuariale ha effettuato analisi volte a valutare l’impatto sulle riserve tecniche della variazione delle metodologie di stima impiegate e delle ipotesi sottostanti la calibrazione dei modelli, sui principali gruppi omogenei di rischio considerati. Gli esiti di tale analisi forniscono ulteriore supporto a favore della valutazione delle riserve tecniche.

Poiché l’incidenza in termini di riserve tecniche Danni della Capogruppo rispetto all’intero Gruppo ammonta

circa all'85%, sia al lordo che al netto della riassicurazione, la Funzione Attuariale ritiene che la valutazione dell'incertezza connessa alle riserve tecniche svolta per la Società Cattolica e di seguito riportata sia rappresentativa anche a livello di Gruppo.

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di uno shift parallelo (+/-1%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A seguito di questo test, l'impatto più rilevante per la Best Estimate sinistri risulta sulla LoB MVL, con una variazione che si attesta all'incirca attorno a -31.807/+30.586 migliaia di Euro (-2,6%/+2,5%). Per la Best Estimate premi, l'impatto più rilevante risulta sempre sulla LoB MVL, con una variazione che si attesta all'incirca attorno a -5.634/+5.425 migliaia di euro (-2,5%/+2,4%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata perturbando l'ipotesi inflattiva utilizzata alla valutazione delle riserve secondo due ipotesi che prevedono un aumento di 1% e 2% a tutte le scadenze future. L'impatto maggiore sulla Best Estimate sinistri risulta dallo stress del 2% per la LoB GLI, corrispondente ad una variazione di circa 59.695 migliaia di Euro (+8,9%). L'impatto maggiore sulla Best Estimate premi risulta invece dallo stress del 2% per la LoB MVL, corrispondente ad una variazione di circa 15.552 migliaia di Euro (+6,8%).

L'incertezza derivante dagli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo è stata valutata misurando l'errore di stima e di modello per la Best Estimate sinistri e la variabilità dovuta alla stima degli indicatori di sinistralità per la Best Estimate premi.

Al fine di testare l'incertezza dovuta ad un errore di stima, è stato calcolato lo scostamento della Best Estimate sinistri al lordo della riassicurazione dovuto alla variazione del numero di diagonali dei triangoli del pagato e del riservato considerate durante la stima. Per valutare l'errore di modellizzazione della Best Estimate sinistri è stata effettuata una reserve range analysis, calcolando la differenza tra la stima come combinazione lineare dei metodi e la stima ottenuta invece dai singoli metodi.

L'impatto patrimoniale maggiormente negativo dovuto all'incertezza di questa area si riscontra sulla LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") considerando il solo metodo "Dahms" rispetto alla combinazione adottata, con un aumento della riserva di circa +22.436 migliaia di Euro (+2,2%). Il maggior impatto patrimoniale positivo si riscontra sulla LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") se viene considerato solamente il metodo "Chain Ladder Paid" rispetto alla combinazione adottata, con un

decremento di riserva di circa -291.861 migliaia di Euro (-28,6%).

L'impatto relativo all'incertezza dovuta agli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo per la Best Estimate premi è stato misurato facendo variare con uno shock di +/-cinque punti gli indicatori percentuali di sinistralità utilizzati per la stima delle riserve al lordo della riassicurazione. L'impatto maggiore risulta dalla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-16.867 migliaia di Euro (+/-7,3%) delle Best Estimate premi.

Confronto con valutazioni di bilancio secondo principi IAS/IFRS

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche Danni di Gruppo calcolate secondo principi Solvency II e secondo principi IAS/IFRS, in base al regolamento IVASS n.38/2018, art.38 comma 9.

Le riserve tecniche Solvency II differiscono da quelle IAS/IFRS principalmente per i principi valutativi utilizzati e per l'attualizzazione (-250.508 migliaia di Euro), oltre che per la prudenza nella stima (+130.688 migliaia di Euro) che, secondo il nuovo quadro normativo, è esplicitata nel margine di rischio e non implicita nella valutazione.

Questi elementi concorrono a spiegare la differenza negativa di 119.820 migliaia di Euro (-3,8%) che intercorre tra le riserve tecniche calcolate secondo principi Solvency II e secondo principi IAS/IFRS, al netto della riassicurazione.

Volatility adjustment

Il Gruppo ha deciso di utilizzare l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 ter della direttiva 2009/138/CE.

L'applicazione dell'aggiustamento non ha provocato impatti significativi sulle BEL (-0,412% rispetto al valore delle BEL senza Volatility Adjustment).

Per quanto riguarda la quantificazione dell'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulle riserve tecniche Non Life, i fondi propri del Gruppo e sul requisito patrimoniale di solvibilità si rimanda al capitolo sulle riserve tecniche Life (D.2) nel paragrafo "Volatility Adjustment".

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Gli importi recuperabili sono rettificati dalle elisioni infragruppo e sono riportati nelle tabelle successive:

Area danni - Best Estimate sinistri e premi totale Line of business	2018					2017				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	81.076	5.640	5	5.635	75.441	68.980	6.777	8	6.769	62.211
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	198.209	46.350	41	46.309	151.901	113.740	24.301	17	24.284	89.456
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.747.312	51.830	28	51.803	1.695.509	1.678.925	45.171	33	45.138	1.633.787
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	58.896	3.237	3	3.234	55.661	60.376	8.004	5	7.999	52.377
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	25.234	14.861	5	14.856	10.378	20.772	12.317	17	12.300	8.472
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	366.781	101.097	109	100.988	265.793	349.420	92.729	102	92.627	256.793
Lob 8+20 - RC Generale	757.012	159.035	159	158.877	598.135	878.823	193.026	506	192.520	686.303
Lob 9+21 - Credito e cauzione	46.972	20.509	16	20.493	26.479	56.037	26.314	334	25.980	30.057
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	10.862	7.962	241	7.720	3.141	9.143	6.814	236	6.578	2.565
Lob 11+23 - Assistenza	11.550	10.737	11	10.726	824	10.584	10.723	4	10.719	-135
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	40.143	20.941	20	20.921	19.222	28.187	18.221	18	18.203	9.984
Lob 26 - Casualty: non proportional	3.804	0	0	0	3.804	3.808	1.783	0	1.783	2.025
Totale	3.347.851	442.200	638	441.562	2.906.289	3.278.795	446.180	1.280	444.900	2.833.895

Legenda:

BE lorda: Best Estimate lorda

RR non agg.: Reinsurance Recoverables non aggiustate per il rischio di inadempimento della controparte

Agg.: aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte

BE nette: Best Estimate nette

Area danni - Best Estimate premi totale	2018					2017				
	Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	34.126	1.395	2	1.393	32.734	36.300	3.397	6	3.391	32.909
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	84.981	22.598	26	22.573	62.408	19.339	4.932	6	4.926	14.413
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	297.721	4.518	5	4.513	293.208	310.285	16.023	7	16.017	294.268
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	36.045	834	1	832	35.213	37.226	4.106	3	4.103	33.123
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	4.389	762	0	761	3.627	1.881	1.120	0	1.119	761
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	152.218	21.639	64	21.575	130.643	140.319	22.382	44	22.337	117.982
Lob 8+20 - RC Generale	60.457	84	4	80	60.377	60.200	2.585	23	2.562	57.638
Lob 9+21 - Credito e cauzione	16.082	4.590	8	4.582	11.500	20.556	8.049	313	7.736	12.821
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	-181	71	41	29	-210	-137	263	63	200	-337
Lob 11+23 - Assistenza	4.224	5.000	5	4.996	-772	2.582	3.779	1	3.778	-1.196
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	23.686	11.398	14	11.384	12.303	19.309	11.817	16	11.801	7.507
Lob 26 - Casualty: non proportional	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	713.748	72.888	171	72.717	641.031	647.860	78.453	482	77.971	569.889

Area danni - Best Estimate sinistri	2018					2017				
	Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	46.950	4.245	3	4.242	42.708	32.680	3.380	2	3.378	29.302
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	113.228	23.751	16	23.736	89.492	94.401	19.369	11	19.358	75.043
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.449.591	47.312	23	47.290	1.402.301	1.368.640	29.148	26	29.122	1.339.519
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	22.850	2.403	1	2.402	20.448	23.150	3.898	2	3.896	19.254
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	20.846	14.099	5	14.095	6.751	18.891	11.197	17	11.181	7.710
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	214.563	79.458	45	79.413	135.150	209.101	70.347	58	70.289	138.813
Lob 8+20 - RC Generale	696.555	158.952	155	158.797	537.758	818.623	190.441	483	189.959	628.664
Lob 9+21 - Credito e cauzione	30.890	15.919	8	15.911	14.979	35.481	18.265	21	18.244	17.237
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	11.042	7.891	200	7.691	3.351	9.280	6.551	173	6.378	2.902
Lob 11+23 - Assistenza	7.327	5.737	6	5.730	1.596	8.002	6.944	3	6.941	1.061
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	16.457	9.544	6	9.538	6.919	8.878	6.404	2	6.402	2.476
Lob 26 - Casualty: non proportional	3.804	0	0	0	3.804	3.808	1.783	0	1.783	2.025
Totale	2.634.103	369.312	467	368.845	2.265.258	2.630.935	367.727	798	366.929	2.264.006

Semplificazioni utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31 dicembre 2018 non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quella indicata per la valutazione del Risk Margin.

D.2.2 RISERVE TECNICHE LIFE

Riserve tecniche

La Normativa Solvency II richiede alle imprese di assicurazione di accantonare riserve tecniche, le cosiddette "Technical Provision", che corrispondono all'importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni ad un'altra impresa di assicurazione o riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche dovrebbe essere pari alla somma di una Best Estimate e di un Risk Margin.

Nel calcolo delle riserve tecniche l'impresa di assicurazione deve tener conto del valore temporale del denaro, utilizzando la struttura a termine dei tassi di interesse risk-free rilevata alla data di valutazione.

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2018.

Aree di attività (Line of Business – LoB)

L'Art. 35 degli Atti Delegati e il Capo III – "Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni assunte" del Regolamento IVASS n. 18 del 15/03/2016 prevedono che le imprese di assicurazione e di riassicurazione segmentino le proprie obbligazioni in gruppi omogenei di rischi e quanto meno per aree di attività (line of business, o "LoB").

La Compagnia ha segmentato le sue obbligazioni di assicurazione nelle seguenti LoB:

- LoB 29 - Assicurazioni Malattia: obbligazioni di assicurazione malattia in cui l'attività sottostante è praticata su una base tecnica simile a quella

dell'assicurazione Vita, diverse da quelle comprese nella LoB "Rendite derivanti da contratti di assicurazione non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia"; nella valutazione e nei risultati, a causa della bassa materialità, questa LoB è confluita nella LoB 32;

- LoB 30 - Assicurazioni con partecipazione agli utili: contratti collegati a gestioni separate e contratti con specifica provvista di attivi che alla scadenza contrattuale confluiscono in gestioni separate;
- LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote: assicurazioni di tipo *Index Linked*, *Unit Linked* e *Fondi Pensione* (aperti e chiusi);
- LoB 32 - Altre assicurazioni Vita: prodotti non rivalutabili (temporanee caso morte, adeguabili, indicizzate, attivi specifici che a scadenza contrattuale non confluiscono in gestioni separate);
- LoB 36 – Riassicurazione Vita: obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32.

Best estimate per LoB

Le riserve tecniche Vita valutate secondo i criteri Solvency II, utilizzando una struttura per scadenza dei tassi di interesse risk-free con Volatility Adjustment, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura IAS/IFRS al 31 dicembre 2018, le riserve tecniche Solvency II per la LoB29 sono incluse nella LoB32: è infatti in corso un progetto di sviluppo del sistema che permetta un calcolo analitico delle riserve tecniche relative a tale LoB, sono riepilogate nella tabella che segue:

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – con VA

(in migliaia di euro)

LoB	2018					2017				
	Best Estimate	TP as a whole	Risk Margin	Riserve tecniche	Riserve tecniche - Principi IAS/IFRS	Best Estimate	TP as a whole	Risk Margin	Riserve tecniche	Riserve tecniche - Principi IAS/IFRS
LoB 30	20.611.247	0	114.892	20.726.139	20.543.226	14.570.548	0	83.164	14.653.712	14.712.946
LoB 31	5.131.589	257.479	24.217	5.413.285	5.572.393	2.577.840	493.031	19.357	3.090.228	3.206.799
LoB 32	127.439	0	58.345	185.784	477.220	61.136	0	34.275	95.411	228.748
LoB 36	5.132	0	52	5.184	3.681	5.091	0	72	5.163	3.694
Reinsurance recoverable	-76.064	0	0	-76.064	-128.865	-53.089	0	0	-53.089	-87.743
Totale	25.799.343	257.479	197.506	26.254.328	26.467.655	17.161.526	493.031	136.868	17.791.425	18.066.374

Nella tabella seguente sono riportate le riserve tecniche valutate senza l'applicazione del Volatility Adjustment.

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – senza VA

(in migliaia di euro)

LoB	2018					2017				
	Best Estimate	TP as a whole	Risk Margin	Riserve tecniche	Riserve tecniche - Principi IAS/IFRS	Best Estimate	TP as a whole	Risk Margin	Riserve tecniche	Riserve tecniche - Principi IAS/IFRS
LoB 30	20.863.708	0	114.892	20.978.600	20.543.226	14.594.954	0	83.163	14.678.117	14.712.946
LoB 31	5.131.689	257.479	24.217	5.413.385	5.572.393	2.578.344	493.031	19.358	3.090.733	3.206.799
LoB 32	129.181	0	58.345	187.526	477.220	61.271	0	34.275	95.546	228.748
LoB 36	5.224	0	52	5.276	3.681	5.106	0	72	5.178	3.694
Reinsurance recoverable	-77.103	0	0	-77.103	-128.865	-53.292	0	0	-53.292	-87.743
Totale	26.052.699	257.479	197.506	26.507.684	26.467.655	17.186.383	493.031	136.868	17.816.282	18.066.374

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, tranne che per Vera Financial (che ha adottato il metodo 1) si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato 2015/35 (UE) s.m.i. (c.d. Atti Delegati), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 sulla determinazione delle Riserve Tecniche.

In particolare, viene determinato il valore del SCR per gli anni futuri al netto dei Reinsurance recoverable sulla base dell'evoluzione futura del valore di Best Estimate al lordo dei Reinsurance recoverable. Questa approssimazione è ritenuta adeguata, in considerazione di una non

significativa variazione nel tempo del profilo di rischio in un contesto di run-off del portafoglio.

Si ritiene sostenibile l'ipotesi di stabilità dei requisiti di capitale con particolare riferimento ai rischi tecnici dell'Area Vita, anche considerati i tassi di interesse futuri impliciti nella struttura a termine alla data di valutazione, al rischio di default della controparte per l'esposizione rilevante ai fini del margine di rischio, ai rischi operativi. Si ritiene altresì confermata l'ipotesi di assenza di rischio di mercato rilevante nel contesto di valutazione del margine di rischio.

Il SCR considerato ai fini della determinazione del Risk Margin complessivo tiene conto della perdita di diversificazione legata alle caratteristiche di ring-fencing di alcuni portafogli e non tiene conto del Volatility Adjustment.

L'attribuzione del margine di rischio alle Lines of Business e ai singoli portafogli ring-fenced, è effettuata in misura proporzionale ai volumi di Best Estimate.

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

La valutazione della *Best Estimate* è di tipo "market consistent". Tale procedura è fondata su un modello stocastico di mercato che considera più variabili (quali tasso di interesse, prezzo azionario, tasso di cambio, default delle controparti) e utilizza tecniche di simulazione "Monte Carlo", con distribuzioni di probabilità "risk neutral".

Il calcolo della Best Estimate è stato fatto al lordo delle cessioni in riassicurazione, che sono state stimate separatamente adottando un approccio semplificato e forfetariamente valutate in coerenza con le corrispondenti Best Estimate del lavoro diretto.

La stima della Best Estimate è avvenuta sulla base di portafogli analitici per singola polizza successivamente aggregati in gruppi omogenei; è stata utilizzata in input un'aggregazione solo nel calcolo della riserva a carico dei riassicuratori e per i fondi pensione negoziali. La valutazione è stata effettuata fino alla naturale scadenza dei singoli contratti, salvo uscite anticipate per riscatto o decesso dell'assicurato.

Nell'ambito della valutazione delle Best Estimate si devono considerare tutte le prestazioni assicurate e le opzioni di cui l'assicurato ha diritto in base al contratto sottoscritto, i premi futuri contrattualmente previsti e le spese future dell'impresa. A tal fine, la valutazione viene effettuata utilizzando delle ipotesi realistiche, per quanto riguarda tutte le basi finanziarie, demografiche comportamentali ed economiche sottostanti ai prodotti. In particolare le ipotesi economiche e demografiche riguardano:

- costi di gestione, liquidazione, costi di acquisizione, asset management e oneri degli investimenti per singolo contratto;
- estinzione anticipata per mortalità;
- estinzione anticipata per scelta del cliente (riscatto o rimborsi anticipati);
- insolvenze o riduzioni per i premi annui;
- propensione di percepimento della rendita vitalizia a scadenza;
- differimento della scadenza ove previsto.

Si è inoltre tenuto conto dei premi aggiuntivi previsti contrattualmente e stimati opportunamente sulla base dell'esperienza storica e delle ipotesi di budget per il piano strategico del Gruppo Cattolica.

Per quanto riguarda le ipotesi attuariali demografiche e comportamentali sono state utilizzate, ove possibile, stime basate sui dati storici relativi all'evoluzione del portafoglio; in talune circostanze le stime adottate dal Gruppo hanno tenuto conto di *Expert Judgment*.

Le ipotesi finanziarie sono riferite a:

- rendimento target;
- strutture dei tassi di interesse con e senza Volatility Adjustment;
- parametri del modello CIR utilizzato per la stima dei tassi di interesse;
- volatilità per ciascun titolo presente in portafoglio;
- volatilità della composizione dei portafogli delle gestioni separate;
- volatilità dei tassi di cambio e dell'indice di inflazione;
- matrice di correlazione tra i fattori di rischio (strutture, tassi di cambio, inflazione);
- valori dei Beta per i titoli non Interest Rate Sensitive nei portafogli a copertura delle passività assicurative, con anche il benchmark associato e la relativa volatilità;
- dividend yield per ciascuna azione e fondo.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31 dicembre 2018 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quelle indicate per la valutazione del Risk Margin.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche, essendo una stima risultante dall'applicazione di un modello di proiezione delle passività che tiene conto dell'eventuale interazione con gli attivi a copertura, sono soggette a un significativo livello di incertezza che è stata valutata dalla Funzione Attuariale, come prescritto nell'Art. 272 comma 1.b del Regolamento Delegato UE 2015/35.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- Mercati finanziari;
- Trend macro-economici;
- Business assicurativo.

Le seguenti valutazioni riguardano il perimetro del Gruppo precedente alle acquisizioni delle Compagnie Vera Financial, Vera Protezione e Vera Vita.

L'incertezza derivante dai fattori di rischio finanziario è rappresentata dalla variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di una variazione in

incremento o in calo della struttura per scadenza dei tassi di interesse, così come indicato negli art. 166 e 167 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE). Tale variazione comporterebbe un incremento di circa +1,75% della Best Estimate a fronte di un ribasso della curva dei tassi e una diminuzione di circa -5,91% a fronte di un rialzo.

Al fine di analizzare l'incertezza dovuta a variabili macroeconomiche, si è considerato un aumento del 10% delle spese prese in considerazione nel calcolo delle riserve tecniche e un incremento di un punto percentuale del tasso di inflazione delle spese, in coerenza con quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE); ciò determinerebbe un aumento di circa +0,30% della riserva Best Estimate.

Infine l'incertezza derivante da fattori relativi ai comportamenti dei contraenti è valutata applicando una variazione delle ipotesi relative alle estinzioni anticipate, coerente con quanto previsto dall'art. 142 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE). Nel caso in cui le ipotesi relative alle estinzioni anticipate subiscano una variazione al ribasso del 50%, la riserva Best Estimate diminuirebbe di circa -0,54%; nel caso di variazione al rialzo del 50%, la riserva Best Estimate aumenterebbe di circa +0,28%.

Nel 2018, con l'acquisizione da parte del gruppo Cattolica Assicurazioni delle Compagnie Vera Vita, Vera Protezione e Vera Financial, ha avuto inizio la relativa fase di transizione (di prodotti, processi, sistemi informativi, basi dati, etc) che comporterà l'omogeneizzazione nelle valutazioni nel corso del 2019. In aggiunta alle risultanze di cui sopra si riportano quindi nel seguito, specificatamente per ciascuna Compagnia, il dettaglio delle analisi di incertezza.

Per quanto riguarda Vera Vita l'incertezza derivante dai fattori di rischio finanziario è rappresentata dalla variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di una variazione in incremento o in calo della struttura per scadenza dei tassi di interesse. Tale variazione comporterebbe un incremento di circa +0,77% della Best Estimate a fronte di un ribasso della curva dei tassi (-20bps) e una diminuzione di circa -0,75% a fronte di un rialzo (+20bps).

Al fine di analizzare l'incertezza dovuta a variabili macroeconomiche, si è considerato un aumento del 10% delle spese prese in considerazione nel calcolo delle riserve tecniche ciò determinerebbe un aumento di circa +0,14% della riserva Best Estimate.

Infine l'incertezza derivante da fattori relativi ai comportamenti dei contraenti è valutata applicando una variazione delle ipotesi relative alle estinzioni anticipate. Nel caso in cui le ipotesi relative alle estinzioni anticipate subiscano una variazione al ribasso del 50%, la riserva Best Estimate diminuirebbe di circa -0,60%; nel caso di

variazione al rialzo del 50%, la riserva Best Estimate aumenterebbe di circa +0,28%.

Per quanto riguarda Vera Protezione l'incertezza derivante dai fattori di rischio finanziario è rappresentata dalla variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di una variazione in incremento o in calo della struttura per scadenza dei tassi di interesse, così come indicato negli art. 166 e 167 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE). Tale variazione comporterebbe un incremento di circa +0,71% della Best Estimate a fronte di un ribasso della curva dei tassi e una diminuzione di circa -3,16% a fronte di un rialzo.

Al fine di analizzare l'incertezza dovuta a variabili macroeconomiche, si è considerato un aumento del 10% delle spese prese in considerazione nel calcolo delle riserve tecniche e un incremento di un punto percentuale del tasso di inflazione delle spese, in coerenza con quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE); ciò determinerebbe un aumento di circa +2,48% della riserva Best Estimate.

Infine l'incertezza derivante da fattori relativi ai comportamenti dei contraenti è valutata applicando una variazione delle ipotesi relative alle estinzioni anticipate, coerente con quanto previsto dall'art. 142 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE). Nel caso in cui le ipotesi relative alle estinzioni anticipate subiscano una variazione al ribasso del 50%, la riserva Best Estimate aumenterebbe di circa +2,43%; nel caso di variazione al rialzo del 50%, la riserva Best Estimate aumenterebbe di circa +12,05%.

Le evidenze di cui sopra si riferiscono ad una percentuale di portafoglio superiore al 95% e pertanto si reputano rappresentative a livello di Gruppo.

Confronto con valutazioni di bilancio IAS/IFRS

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento IVASS n.22 del 4 aprile 2008, come modificato dal Provvedimento IVASS n.53 del 6 dicembre 2016.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e dal regolamento IVASS n.2016/18.

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II, analizzando in particolare le differenze derivanti dall'applicazione delle ipotesi finanziarie, dagli approcci metodologici e dalle valutazioni delle opzioni contrattuali. Si riportano nel seguito le principali evidenze a livello di LoB ottenute come differenza tra le Technical Provision SII e le riserve civilistiche al netto delle somme da pagare:

- Assicurazioni con partecipazione agli utili +182.913 migliaia di euro;
- Assicurazioni collegate a indici e a quote - 159.108 migliaia di euro;
- Altre assicurazioni vita -291.436 migliaia di euro.

I principali fattori che incidono sugli scostamenti sopra riportati riguardano:

- il diverso concetto di prudenzialità tra riserve aggiuntive civilistiche e il margine di rischio Solvency II,
- la presenza nella valutazione Solvency II del meccanismo di rivalutazione e di sconto dei flussi di cassa proiettati,
- gli effetti tecnici, riconducibili principalmente alle metodologie di stima nella valutazione Solvency II delle opzioni contrattuali, alla proiezione delle spese generali fino all'esaurimento del portafoglio e alle diverse ipotesi demografiche.

Volatility adjustment

Al fine di ridurre l'impatto derivante dalla volatilità idiosincratICA degli spread degli attivi posti a copertura delle passività assicurative rispetto alla corrispondente struttura dei tassi di interesse privi di rischio, si è applicato il volatility adjustment di cui all'Art. 49 degli Atti Delegati. Tale aggiustamento viene applicato a tutti i contratti con garanzia finanziaria considerando come struttura di

riferimento direttamente quella dei tassi di interesse "corretta" rilevata alla data di valutazione.

Il volatility adjustment è uno spread additivo da aggiungersi alla struttura a termine dei tassi privi di rischio rilevata alla data di valutazione.

La Compagnia che applica l'aggiustamento di congruità di cui all'Art. 36-quinquies o l'aggiustamento per la volatilità di cui all'Art. 36-septies del codice delle assicurazioni private, predispone un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti a tali aggiustamenti.

In particolare, il Gruppo ha utilizzato il volatility adjustment come misure per le garanzie di lungo periodo. Pertanto, in ottemperanza al contesto normativo di riferimento, per quanto riguarda la gestione integrata delle attività e passività, ha effettuato le seguenti valutazioni:

- Sensività delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili (Eligible Own Funds) alle ipotesi sottese al calcolo dell'aggiustamento per la volatilità e i possibili effetti a carico dei fondi propri ammissibili a causa di una vendita forzata di attivi;
- Impatto derivante da un azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità.

L'esito di tali valutazioni evidenzia una sostanziale copertura dei flussi degli attivi verso quelli dei passivi e una tenuta dei Solvency Ratio.

<i>(importi in migliaia)</i>	Con Volatility Adjustment	Senza Volatility Adjustment	Impatto del Volatility Adjustment
Riserve Tecniche	29.808.932	30.086.702	-277.770
Fondi Propri di Base	2.191.968	2.046.135	145.833
Fondi Propri Ammissibili per la copertura SCR	2.119.018	1.955.610	163.408
SCR	1.240.943	1.309.252	-68.309
Fondi Propri Ammissibili per la copertura MCR	1.643.081	1.452.121	190.960
MCR	722.672	755.684	-33.012
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	171%	149%	22%
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	227%	192%	35%

Si segnala inoltre che nel corso del 2018 sono state aggiornate le ipotesi demografiche e non economiche sottostanti la valutazione, ma non modificando metodologie di calcolo.

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi della gestione vita, tranne che per Vera Protezione che ha adottato una valutazione puntuale, data la non materialità degli importi, si è adottato un approccio semplificato, moltiplicando gli importi contabilizzati nei conti del bilancio statutory per il rapporto tra Best estimate liability e Riserve matematiche delle LoB di riferimento e aggiustando l'importo risultante per tenere conto della probabilità di inadempienza dei riassicuratori.

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di IAS/IFRS al 31 dicembre 2018, sono riepilogate nella tabella in premessa.

Sono utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02, riportato in Premessa del seguente capitolo, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

La determinazione del valore delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- i piani a beneficio definito;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività del Gruppo sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il

giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo delle Fiscalità Differite (D.1).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- il TFR;
- il fondo per trattamento di quiescenza;
- i premi di anzianità;
- i premi sanitari per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo "montecarlo" – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibili tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l'eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore

(liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell'imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto dell'1,55%, tasso d'inflazione dell'1,50%, tasso di rivalutazione del 2,17% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1 gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Il fondo di trattamento di quiescenza rappresenta l'impegno finanziario della Società derivante dal contratto integrativo aziendale 1° giugno 1963 e successive modifiche e integrazioni verso i dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 e, se funzionari, fino al 17 novembre 1982.

È calcolato analiticamente per ciascun dipendente in attività e per ciascun pensionato.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente

tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

In merito infine alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Società pari al 7% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Debiti e Fondi rischi

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.

La voce accoglie prevalentemente:

- fondi per cause legali;
- fondo di trattamento fine mandato agenti;
- fondo intersettoriale di solidarietà;
- fondi per atti di contestazione ricevuti da IVASS;
- fondo per controversie con dipendenti;
- fondo rischi per spese di resistenza;
- fondo direzione sinistri.

Debiti verso enti creditizi

I finanziamenti passivi sono valutati senza alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del

merito di credito proprio dell'impresa dopo la rilevazione iniziale.

Nel bilancio IAS/IFRS tale voce è valutata al costo ammortizzato.

Passività subordinate

Le valutazioni dei titoli emessi e aventi clausole di subordinazione avvengono al valore di mercato.

La voce include le seguenti passività subordinate:

- Finanziamento subordinato a scadenza indeterminata di 80.000 migliaia di euro di nominale contratto con UBI ed erogato a settembre 2010. Il valore ai fini Solvency II è pari a 80.277 migliaia di euro. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire da settembre 2020. La condizione di subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati.
- Prestito obbligazionario subordinato di 100.000 migliaia di euro di nominale con scadenza dicembre 2043, emesso a dicembre 2013 e sottoscritto da investitori istituzionali. Il valore ai fini Solvency II è pari a 108.322 migliaia di euro. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.
- Finanziamento subordinato di 500.000 migliaia con scadenza dicembre 2047, emesso a dicembre 2017 e sottoscritto da investitori istituzionali. Il valore ai fini Solvency II è pari a 509.231 migliaia di euro. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10

anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.

I finanziamenti in oggetto sono stati valutati attraverso la tecnica del Discounted Cash Flow model (income approach), ossia attualizzando alla data di valutazione tutti i flussi di pagamento attesi fino alla data di scadenza e indicati nella rispettiva documentazione contrattuale. L'attualizzazione dei flussi avviene applicando alla curva risk free un tasso fisso rappresentativo del rischio di credito della Compagnia rilevato al momento della emissione/sottoscrizione dei finanziamenti.

Il modello utilizzato per la determinazione della curva di sconto e di forwarding è il modello stocastico Heath-Jarrow-Morton a 1 fattore; il metodo numerico per effettuare i calcoli è tipo backwards a fronte della presenza di opzioni di rimborso anticipato in entrambi i finanziamenti.

I dati di mercato utilizzati come input nei calcoli provengono da info-providers che alimentano il software di calcolo.

Ai fini civilistici le passività subordinate sono valutate al loro valore nominale.

La variazione di valore è determinata dal differente valore attualizzato dei flussi di cassa per 7.411 migliaia di euro.

Altre voci del passivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività del Gruppo ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

Il Gruppo ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 Fondi propri

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità
e requisito patrimoniale minimo

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario
basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra la formula standard
e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo
e inosservanza del requisito patrimoniale
di solvibilità

E.6 Altre informazioni

E.1 FONDI PROPRI

Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

Il Gruppo è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti e nel rispetto della propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione della Capogruppo, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle Funzioni di Controllo, è volto a:

- definire obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e propensione al rischio.
- definire eventuali interventi sul capitale, come importo e natura di aumenti di capitale.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui il Gruppo deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

1. misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
2. formulazione del Piano di gestione del capitale;
3. monitoraggio operativo e reporting;
4. interventi manageriali sul capitale;

5. distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole compagnie sulla base del Solvency Ratio e limiti operativi.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di *business* del Gruppo, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri al 31 dicembre 2018 includono, al netto di tutte le poste intercompany, il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni, la riserva di riconciliazione, le passività subordinate ammissibili e le DTA.

Il Tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. degli Atti Delegati.

Sulla base delle analisi effettuate previste dall'articolo 330 comma 1 degli Atti Delegati, non si sono riscontrate restrizioni alla trasferibilità ed alla fungibilità degli elementi dei fondi propri ammissibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo.

Riportiamo di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli e le relative variazioni.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

Infomazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR

	Situazione 01/01/2018	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Situazione 31/12/2018
<i>(dati in migliaia di euro)</i>					
Capitale sociale ordinario (al lordo delle Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario)	522.882			0	522.882
Riserva di riconciliazione	772.015	27	-32.548	0	739.494
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	944.576			-460.711	483.865
	-228.816			-99.156	-327.972
Totale "Tier 1 unrestricted" settore assicurativo	2.010.657	27	-32.548	-559.867	1.418.269
Totale "Tier 1 unrestricted" settore finanziario	0	0	0	0	0
Passività Subordinate	80.415			-138	80.277
Totale "Tier 1 -restricted"	80.415	0	0	-138	80.277
Passività Subordinate	610.003			7.550	617.553
Totale "Tier 2" settore assicurativo	610.003	0	0	7.550	617.553
Totale "Tier 2" settore finanziario	0	0	0	0	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	963			75.999	76.962
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo	-963			-130	-1.093
Totale "Tier 3"	0	0	0	75.869	75.869
Totale dei Fondi Propri di Base	2.701.075	27	-32.548	-476.586	2.191.968
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	2.701.075	27	-32.548	-476.586	2.191.968
<i>Di cui Tier 1 unrestricted</i>	2.010.657	27	-32.548	-559.867	1.418.269
<i>Di cui Tier 1 restricted</i>	80.415	0	0	-138	80.277
<i>Di cui Tier 2</i>	610.003	0	0	7.550	617.553
<i>Di cui Tier 3</i>	0	0	0	75.869	75.869
Rettifiche per limiti di ammissibilità	58.260	0	0	14.690	72.950
<i>Di cui Tier 2</i>	58.260	0	0	-58.260	0
<i>Di cui Tier 3</i>	0	0	0	72.950	72.950
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	2.642.815	27	-32.548	-491.276	2.119.018
<i>Di cui Tier 1 unrestricted</i>	2.010.657	27	-32.548	-559.867	1.418.269
<i>Di cui Tier 1 restricted</i>	80.415	0	0	-138	80.277
<i>Di cui Tier 2</i>	551.743	0	0	65.810	617.553
<i>Di cui Tier 3</i>	0	0	0	2.919	2.919
SCR	1.103.487				1.240.943
Rapporti tra fondi propri ammissibili e SCR	239%				171%

Fondi Propri ammissibili a copertura del MCR

<i>importi in migliaia</i>	Fondi Propri disponibili	Rettifiche per Ammissibilità	Fondi Propri Ammissibili
Tier 1 unrestricted	1.418.270	0	1.418.270
Tier 1 restricted	80.277	0	80.277
Tier 2	617.553	473.018	144.534
Tier 3	0	0	0
Totale Own Funds	2.116.100	473.018	1.643.081
MCR			722.672
Rapporti tra fondi propri ammissibili e MCR			227%

Minorities

L'ammontare delle quote di minoranza nei fondi propri ammissibili, da dedurre dai fondi propri del Gruppo, per ciascuna controllata, è stato determinato come segue:

1. è stato calcolato l'ammontare dei fondi propri ammissibili superiori al contributo dell'impresa controllata al requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo;
2. sono stati identificati e dedotti dai fondi propri ammissibili calcolati al punto precedente i fondi propri non disponibili superiori al contributo dell'impresa controllate al requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo;
3. è stata determinata la parte delle quote di minoranza da dedurre dai fondi propri del gruppo moltiplicando la quota di minoranza per il risultato di cui al punto precedente.

Deductions

Sono stati applicati i filtri previsti dalla normativa relativamente alla trasferibilità e fungibilità di DTA e del capitale di terzi.

Capitale sociale

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- Sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- Danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1 così come il relativo sovrapprezzo di emissione.

Riserva di riconciliazione

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio consolidato IAS/IFRS e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità.

La riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2018 ammonta 483.865 migliaia di euro e risulta principalmente composta dai seguenti elementi:

- patrimonio Netto Consolidato, al netto di Capitale Sociale, Riserva Sovrapprezzo e Azioni Proprie, pari a 1.042.878 migliaia di euro;
- differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio IAS/IFRS e ai fini del bilancio di solvibilità, negative per 334.927 migliaia di euro.

La Riserva è inoltre rettificata:

- dall'ammontare delle imposte differite attive nette iscritte nei fondi propri per 76.962 migliaia di euro;
- dall'importo delle azioni proprie detenute dall'impresa per 49.751 migliaia di euro;
- dai dividendi deliberati che ammontano a 91.649 migliaia di euro;
- dall'importo dell' adeguamento previsto dagli articoli 70 lett. e) e 81 degli Atti Delegati per i fondi separati (ring-fenced funds), ovvero per l'eccedenza degli elementi dei fondi propri rispetto ai rispettivi requisiti patrimoniali di solvibilità, per complessivi 5.724 migliaia di euro.

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dagli Atti Delegati e dalla normativa di riferimento.

Passività Subordinate

Di seguito il dettaglio delle passività subordinate:

(dati in migliaia di euro)

Descrizione	Valuta	Nominale	Valore Solvency	Data di Emissione	Data di Scadenza	Data prima Call	Livello	Misure Transitorie
Finanziamento subordinato UBI S.P.A.	EUR	80.000	80.277	30/09/2010	PERPETUO	30/09/2020	Tier 1 – restricted	SI
Finanziamento subordinato Società Cattolica di Assicurazioni	EUR	100.000	108.322	17/12/2013	17/12/2043	17/12/2023	Tier 2	NO
Finanziamento subordinato Società Cattolica di Assicurazioni	EUR	500.000	509.231	15/12/2017	15/12/2047	15/12/2027	Tier 2	NO
Totale		680.000	697.830					

Imposte differite attive

Nel Tier-3 del prospetto degli Own Funds sono riportate le DTA al netto delle DTL, qualora recuperabili e compensabili in base alla normativa fiscale, ovvero esclusivamente nel caso in cui DTA e DTL siano riferibili al medesimo soggetto impositore. Pertanto, le imposte differite iscritte nello stato patrimoniale di solvibilità sono state suddivise fra IRES e IRAP e trattate, ai fini della compensazione tra DTA e DTL per l'iscrizione nel Tier-3, in via separata.

A livello IRES è consentita la compensazione verticale di DTA e DTL purché le società controllate cedano le proprie posizioni fiscali alla Capogruppo nell'ambito dell'accordo di consolidamento fiscale (c.d. "CNF"), mentre quello non è ammesso per le imposte differite IRAP o per altre imposte anticipate prodotte da entità esterne al CNF di Gruppo. Pertanto, l'importo iscritto come DTA nette nel Tier-3 del Basic Own Funds Template corrisponde alla somma delle DTA nette IRES di tutte le società del Gruppo aderenti al CNF, al quale sono aggiunte le DTA IRAP di quelle società che presentano un saldo attivo di imposte anticipate (IRAP).

Available Own Funds

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

Eligible Own Funds

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 degli Atti Delegati ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR ed MCR.

Gli Eligible own funds coprono l'SCR tramite fondi propri Tier 1 per il 121%, tramite fondi propri di Tier 2 per il 49,8% e di Tier 3 per il 0,2%.

Gli Eligible own funds ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per i fondi di Tier 2 e 3 non ammessi ai fini della copertura del MCR.

La riconciliazione tra il Patrimonio Netto e gli Own Funds è fornito nella tabella che segue:

(dati in migliaia di euro)

PN Consolidato IAS	2.255.327
Azioni proprie	49.927
Eccedenza delle attività rispetto alle passività IAS	2.305.254
FV Titoli	237.763
Partecipaz.	-17
FV Immobili	54.688
TP Cedute Danni	-116.668
TP Cedute Vita	-52.801
Attività immat.	-927.078
TP Danni	234.396
TP Vita	266.127
Other TP	2.093
Altre Variazioni	814
FV Prestiti Subord. e finanziamenti	-19.841
Tot EOA SII Lordo DT	1.984.730
Deferred tax	-14.403
Tot EOA SII	1.970.327
Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili	-329.065
Storno Az. Proprie	-49.751
Prestiti Sub.	697.830
Div. Proposti	-91.649
Surplus RFF	-5.724
Cap Tier 2 + Tier 3	-72.950
Tot OF	2.119.018

Si segnala che il Gruppo non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute negli Atti Delegati, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri.

Il requisito patrimoniale di Solvibilità del Gruppo è pari a 1.240.943 migliaia di euro. Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio:

Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

(dati in migliaia di euro)

Modulo di rischio	Requisito patrimoniale di solvibilità netto
Requisito patrimoniale di solvibilità	1.240.943
Margine autoconservativo	10.510
Aggiustamento per la perdita di diversificazione dovuta ai fondi separati	25.903
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite	-659.385
Rischio operativo	202.122
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	1.661.792
Rischio di mercato	1.176.505
Rischio di inadempimento della controparte	126.900
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	373.522
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	91.824
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	615.115
Diversificazione	-722.075

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard con GSP.

L'aumento rispetto al periodo precedente è riconducibile principalmente a due fattori di forte rilievo:

- L'espansione del Gruppo Cattolica, realizzata attraverso l'acquisizione delle Compagnie in partnership con Banco BPM;
- La riduzione della capacità di mitigazione delle perdite da parte delle riserve tecniche, collegata all'andamento avverso degli spread di credito su Titoli di Stato italiani osservato a partire dal secondo semestre 2018.

Questi effetti principali sono stati in parte mitigati da una gestione attiva del profilo di ALM dei portafogli vita, che ha ridotto il mismatch di duration tra attivi e passivi.

Rileva inoltre l'evoluzione dell'Asset Allocation Strategica, che nell'ambito di una strategia di diversificazione complessiva si è orientata anche verso asset class caratterizzate da un requisito di capitale rilevante.

Il Minimum consolidated Group SCR alla data di valutazione risulta pari a 722.672 migliaia di euro.

E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DELL'SCR

Il Gruppo non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Il Gruppo non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Il Gruppo non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 ALTRE INFORMAZIONI

Si ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni da inserire nel presente paragrafo.

MODELLI PER LA
RELAZIONE RELATIVA
ALLA SOLVIBILITÀ E
ALLA CONDIZIONE
FINANZIARIA

Allegato I
S.02.01.02
Stato patrimoniale

Attività

		Valore Solvency II
		C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	366.714
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	239.395
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	25.708.442
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	84.151
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	52
Strumenti di capitale	R0100	161.622
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	118.443
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	43.179
Obbligazioni	R0130	23.833.464
Titoli di Stato	R0140	18.580.383
Obbligazioni societarie	R0150	4.414.737
Obbligazioni strutturate	R0160	832.503
Titoli garantiti	R0170	5.841
Organismi di investimento collettivo	R0180	1.620.774
Derivati	R0190	8.379
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	5.533.107
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	54.519
Prestiti su polizze	R0240	1.031
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	3.524
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	49.964
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	517.626
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	441.562
Non vita esclusa malattia	R0290	389.618
Malattia simile a non vita	R0300	51.944
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	76.065
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	76.065
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-1
Depositi presso imprese cedenti	R0350	10.013
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	397.390
Crediti riassicurativi	R0370	77.799
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	639.255
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	49.751
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	228.407
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	243.839
Totale delle attività	R0500	34.066.257

	Valore Solvency II	
		C0010
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	3.478.540
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	3.183.809
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	3.068.566
Margine di rischio	R0550	115.243
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	294.731
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	279.285
Margine di rischio	R0590	15.446
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	20.917.108
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	20.917.108
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	20.743.819
Margine di rischio	R0680	173.289
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	5.413.285
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	257.479
Migliore stima	R0710	5.131.589
Margine di rischio	R0720	24.217
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	56.097
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	31.634
Depositi dai riassicuratori	R0770	35.380
Passività fiscali differite	R0780	379.682
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	47.866
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	523.555
Debiti riassicurativi	R0830	34.562
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	325.331
Passività subordinate	R0850	697.830
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	697.830
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	155.060
Totale delle passività	R0900	32.095.930
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	1.970.327

Allegato I
5.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)										Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata					Totale	
	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecunarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti		Immobil i
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0000
Premi contabilizzati																	
Lordo - Attività diretta	67.135	234.822	0	970.639	140.017	13.078	389.861	189.428	18.842	17.853	43.597	18.386					2.103.858
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	251	2.207	0	1.477	1.709	1.006	6.704	3.012	1.045	0	0	23					17.534
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	5.734	31.922	0	16.236	18.876	8.912	102.137	32.413	12.608	13.659	11.708	2.425	0	0	0	0	256.630
Netto	61.652	205.107	0	956.080	122.850	5.272	294.428	160.027	7.279	4.194	31.889	15.984	0	0	0	0	1.864.762
Premi acquisiti																	
Lordo - Attività diretta	72.784	234.316	0	975.610	141.709	12.140	374.963	187.116	20.269	17.651	43.032	28.253					2.107.843
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	359	2.060	0	1.421	1.555	608	4.811	1.007	2.081	0	0	48					13.950
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	5.656	32.687	0	23.005	19.808	7.917	99.685	33.185	15.355	13.636	9.805	6.444	0	0	0	0	267.183
Netto	67.487	209.689	0	954.026	123.456	4.831	280.089	154.938	6.995	4.015	33.227	21.857	0	0	0	0	1.854.610
Sinistri verificatisi																	
Lordo - Attività diretta	68.621	82.805	0	707.496	78.775	7.752	266.328	38.901	8.708	2.524	10.636	8.158					1.280.704
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	157	1.069	0	1.292	925	370	3.783	482	270	0	0	6					8.354
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	2.385	18.170	0	13.705	11.324	7.604	77.823	11.136	5.996	1.921	8.745	1.587	0	0	0	0	160.396
Netto	66.393	65.704	0	695.083	68.376	518	192.288	28.247	2.982	603	1.891	6.577	0	0	0	0	1.128.662
Variazioni delle altre riserve tecniche																	
Lordo - Attività diretta	0	0	0	0	0	0	-12	0	0	0	0	0					-12
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	-1	-9	0	-14	-9	-1	-215	0	-1	0	0	0					-250
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24
Netto	-25	-9	0	-14	-9	-1	-227	0	-1	0	0	0	0	0	0	0	-286
Spese sostenute	18.583	81.602	0	264.509	40.700	2.416	102.209	54.866	4.895	-1.063	16.902	7.206	0	0	0	0	592.825
Altre spese																	49.043
Totale spese																	641.868

	Aree di attività per obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
Premi contabilizzati									C0300
Lordo	0	2.669.787	851.496	150.450	0	0	0	0	3.671.733
Quota a carico dei riassicuratori	0	232	36	26.743	0	0	0	0	27.011
Netto	0	2.669.555	851.460	123.707	0	0	0	0	3.644.722
Premi acquisiti									
Lordo	0	2.669.787	851.496	150.450	0	0	0	0	3.671.733
Quota a carico dei riassicuratori	0	232	36	26.743	0	0	0	0	27.011
Netto	0	2.669.555	851.460	123.707	0	0	0	0	3.644.722
Sinistri verificatisi									
Lordo	0	2.799.685	1.208.110	38.272	0	0	0	0	4.046.067
Quota a carico dei riassicuratori	0	2.437	-2	14.016	0	0	0	0	1.6451
Netto	0	-2.797.248	-1.208.112	-24.256	0	0	0	0	-4.029.616
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	0	-186.235	616.806	21.070	0	0	0	0	451.641
Quota a carico dei riassicuratori	0	1.489	0	2.045	0	0	0	0	3.534
Netto	0	-187.724	616.806	19.025	0	0	0	0	448.107
Spese sostenute	0	143.430	57.112	52.866	0	0	0	0	253.410
Altre spese									91.522
Totale spese									344.932

Allegato I

S.22.01.22

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto sulla misura transitoria sui tassi d'interesse	Impatto dell'azzeramen to dell'aggiustam ento per la volatilità	Impatto dell'azzeramen to dell'aggiustam ento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	29.808.932	0	0	277.771	0
Fondi propri di base	R0020	2.191.968	0	0	-145.833	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	2.119.018	0	0	-163.408	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	1.240.943	0	0	68.309	0

Allegato I
S.23.01.22
Fondi propri

Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari

Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)
 Capitale sociale ordinario non disponibile richiamato ma non ancora versato a livello di gruppo
 Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario
 Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica
 Conti subordinati dei membri delle mutue
 Conti subordinati dei membri delle mutue non disponibili a livello di gruppo
 Riserve di utili
 Riserve di utili non disponibili a livello di gruppo
 Azioni privilegiate
 Azioni privilegiate non disponibili a livello di gruppo
 Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate
 Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate non disponibile a livello di gruppo
 Riserva di riconciliazione
 Passività subordinate
 Passività subordinate non disponibili a livello di gruppo
 Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette
 Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo
 Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in
 Fondi propri non disponibili relativi ad altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza
 Quote di minoranza (se non indicate come parte di uno specifico elemento dei fondi propri)
 Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Deduzioni

Deduzioni per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie
 Di cui dedotte ai sensi dell'articolo 228 della direttiva 2009/138/CE
 Deduzioni per partecipazioni in caso di non disponibilità delle informazioni (articolo 229)
 Deduzioni per partecipazioni, incluso utilizzando il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A), quando viene utilizzata una combinazione di metodi
 Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili

Totale deduzioni

Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni

Fondi propri accessori

Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta
 Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta
 Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta
 Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva
 Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE
 Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva
 Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE
 Fondi propri accessori non disponibili a livello di gruppo
 Altri fondi propri accessori

Totale dei fondi propri accessori

Fondi propri di altri settori finanziari

Istituti di credito, imprese di investimento, istituzioni finanziarie, gestori di fondi investimenti alternativi, società di gestione di OICVM
 Enti pensionistici aziendali o professionali
 Entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie
 Totale dei fondi propri di altri settori finanziari

Fondi propri in caso di utilizzo del metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) in via esclusiva o in combinazione con il metodo 1

Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi
 Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi al netto delle operazioni
 Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)
 Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo
 Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)
 Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo

SCR di gruppo consolidato minimo

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato minimo

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo (inclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)

SCR di gruppo

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo, inclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A

	Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
R0010	522.882	522.882		0	
R0020	0	0		0	
R0030	739.494	739.494		0	
R0040	0	0		0	
R0050	0		0	0	0
R0060	0		0	0	0
R0070	0	0			
R0080	0	0			
R0090	0		0	0	0
R0100	0		0	0	0
R0110	0		0	0	0
R0120	0		0	0	0
R0130	483.865	483.865			
R0140	697.830		80.277	617.553	0
R0150	0		0	0	0
R0160	76.962				76.962
R0170	1.093				1.093
R0180	0	0	0	0	0
R0190	0	0	0	0	0
R0200	0	0	0	0	0
R0210	327.972	327.972		0	0
R0220	0				
R0230	0	0	0	0	0
R0240	0	0	0	0	
R0250	0	0	0	0	0
R0260	0	0	0	0	0
R0270	329.065	327.972	0	0	1.093
R0280	329.065	327.972	0	0	1.093
R0290	2.191.968	1.418.269	80.277	617.553	75.869
R0300	0			0	
R0310	0			0	
R0320	0			0	
R0340	0			0	
R0350	0			0	
R0360	0			0	
R0370	0			0	0
R0380	0			0	0
R0390	0			0	0
R0400	0			0	0
R0410	0	0	0	0	
R0420	0	0	0	0	
R0430	0	0	0	0	
R0440	0	0	0	0	
R0450	0	0	0	0	0
R0460	0	0	0	0	0
R0520	2.191.968	1.418.269	80.277	617.553	75.869
R0530	2.116.099	1.418.269	80.277	617.553	
R0560	2.119.018	1.418.269	80.277	617.553	2.919
R0570	1.643.080	1.418.269	80.277	144.534	
R0610	722.672				
R0650	227%				
R0660	2.119.018	1.418.269	80.277	617.553	2.919
R0680	1.240.943				
R0690	171%				

		Tier 1 - unrestricted
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	1.970.327
Azioni proprie (defenute direttamente e indirettamente)	R0710	49.751
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	91.649
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	1.339.338
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	5.724
Altri fondi propri non disponibili	R0750	0
Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari	R0760	483.865
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFF) — Attività vita	R0770	214.405
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFF) — Attività non vita	R0780	30.044
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFF)	R0790	244.449

Allegato I
S.25.01.22
Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
	C0110	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010	1.176.505	none
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	126.900	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	373.522	none
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	91.824	Standard deviation for NSLT health premium risk, Standard deviation for NSLT health reserve risk
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	615.115	Standard deviation for non-life premium risk, Standard deviation for non-life reserve risk
Diversificazione	R0060	-722.075	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	1.661.792	
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	202.122	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-296.846	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-362.539	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	1.230.433	
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	10.510	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	1.240.943	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità			
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	1.144.768	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	96.175	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440		
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo	R0470	726.467	
Informazioni su altre entità			
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	R0500		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0510		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti pensionistici aziendali o professionali	R0520		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Requisiti patrimoniali per entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0530		
Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza	R0540		
Requisiti patrimoniali per imprese residuali	R0550		
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo			
Requisiti patrimoniali di solvibilità per imprese incluse mediante il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A)	R0560		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0570	1.240.943	

Allegato I
S.32.01.22

Imprese incluse nell'ambito del gruppo

Paese	Codice di identificazione dell'impresa	Tipo di codice di identificazione dell'impresa	Ragione sociale dell'impresa	Tipo di impresa	Forma giuridica
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060
IT	815600DEEE5337E9A213	1 - LEI	Società Cattolica di Assicurazioni	4 - Composite undertaking	Società cooperativa
IT	81560024671913E6D590	1 - LEI	ABC ASSICURA	2 - Non life insurance undertaking	Società per azioni
IT	8156000854CB72C3595	1 - LEI	Lombarda Vita Spa	1 - Life insurance undertaking	Società per azioni
IT	815600DEEE5337E9A2131TC0008	2 - Specific code	Cattolica Immobiliare Spa	10 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società per azioni
IT	815600984DE340E01F67	1 - LEI	BCC Assicurazioni	2 - Non life insurance undertaking	Società per azioni
IT	815600DEEE5337E9A2131TC0016	2 - Specific code	Cattolica Services	10 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società consorzio per azioni
IE	6354007PZYILKCCBZ91	1 - LEI	Cattolica Life	1 - Life insurance undertaking	Designated activity company
IT	8156009D97A1D99A6312	1 - LEI	Berica Vita	1 - Life insurance undertaking	Società per azioni
IT	815600E5F548C390A350	1 - LEI	BCC Vita	1 - Life insurance undertaking	Società per azioni
IT	815600123ED82D1A8C37	1 - LEI	TUA Assicurazioni	2 - Non life insurance undertaking	Società per azioni
IT	815600DEEE5337E9A2131TC0045	2 - Specific code	Cattolica Agricola	10 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società agricola a responsabilità limitata
IT	815600DEEE5337E9A2131TC0046	2 - Specific code	Cattolica Beni Immobili	10 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società responsabilità limitata
IT	815600DEEE5337E9A2131TC0050	2 - Specific code	All Risks Solutions Srl		Società responsabilità limitata
IT	815600DEEE5337E9A2131TC0091	2 - Specific code	CP Servizi Consulenziali		Società per azioni
IT	815600DEEE5337E9A2131TC0100	2 - Specific code	Tua Retail Srl		Società responsabilità limitata
IT	81560041CABA0313DB78	1 - LEI	Vera Vita	4 - Composite undertaking	Società per azioni
IT	815600AED32950D38892	1 - LEI	Vera Assicurazioni	2 - Non life insurance undertaking	Società per azioni
IT	81560022B5367EE31F80	1 - LEI	Vera Protezione	1 - Life insurance undertaking	Società per azioni

Allegato I
S.32.01.22

Imprese incluse nell'ambito del gruppo

Categoria (mutualistica / Non mutualistica)	Autorità di vigilanza	Criteri di influenza						Inclusione nell'ambito della vigilanza di gruppo		Calcolo della solvibilità di gruppo
		% capitale sociale	% utilizzata per redigere il bilancio consolidato	% diritti di voto	Altri criteri	Livello di influenza	proporzionale utilizzate per il calcolo della solvibilità di gruppo	SI / NO	Data della decisione se è applicato l'articolo 214	
C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
2	IVASS							1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	IVASS	0,6	1	0,6		1	0,6	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	IVASS	0,6	1	0,6		1	0,6	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	IVASS	0,51	1	0,51		1	0,51	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	Central Bank of Ireland	0,6	1	0,6		1	0,6	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	IVASS	0,6	1	0,6		1	0,6	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	IVASS	0,51	1	0,51		1	0,51	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	IVASS	0,9999728	1	0,9999728		1	0,9999728	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2		0,20	1	0,20		1	0,20	1 - Included in the scope		3 - Method 1: Adjusted equity method
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2		1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	IVASS	0,65	1	0,65		1	0,65	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	IVASS	0,65	1	0,65		1	0,65	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
2	IVASS	1	1	1		1	1	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation

RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 5, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione della
Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Cattolica Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Cattolica Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa (la "Capogruppo" o la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 21 marzo 2019.

La Società ha redatto il modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici del Gruppo, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard", "S.32.01.22 Imprese nel perimetro di gruppo";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate.

Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del comitato per il controllo sulla gestione per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il comitato per il controllo sulla gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 3 giugno 2019

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 5, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

Al Consiglio di Amministrazione della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" (il "modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo Cattolica Assicurazioni (il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE* n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*). Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Inoltre, come previsto dall'articolo n. 14 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, con riguardo alle informazioni relative ad entità non regolamentate o appartenenti ad altro settore finanziario o aventi sede legale in uno Stato terzo ricomprese nel perimetro del Gruppo, le nostre attività di revisione si sono limitate a verificare la loro inclusione in base ai valori determinati ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, delle relative disposizioni di attuazione e delle previsioni dell'Unione europea direttamente applicabili.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusionone

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici del Gruppo, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'articolo n. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, la nostra conclusione non si estende alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici del Gruppo rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio

Socio

Milano, 3 giugno 2019

